



**Ricordiamo i 550 della parrocchia di Roncegno
e i 50 anni delle parrocchie di Carzano e Ivano Fracena**

Voci Amiche

N. 9 SETTEMBRE 2010

DECANATO DELLA BASSA VALSUGANA

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

Affidando a Maria nascente la nostra parrocchia

O Madre nostra Maria,
aurora di salvezza,
il nostro cuore esulta di gioia nel Signore,
perché Lui ha fatto di te una magnifica creatura
e tutta la Chiesa ti invoca "Madre di Dio".
Tu hai spalancato il tuo cuore all'amore del Padre,
corredentrica della nostra salvezza.
Madre di Gesù e Madre nostra,
apri il nostro cuore,
come hai saputo fare tu,
al grande dono di Dio,
perché possiamo testimoniare
ai nostri fratelli in difficoltà
in questo mondo non sempre positivo.
La tua presenza è portatrice di gioia e di speranza,
"Madre di Dio"



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 15 per l'Italia - € 22 per l'estero.

A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

I Consigli pastorali 1

Decanato di Borgo Valsugana

Dal gruppo decanale animatori missionari 2

In memoria di Alcide Degasperi 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 5

Olle 12

Castelnuovo 14

Marter 15

Novaledo 18

Roncegno - S. Brigida - Ronchi 22

Telve 29

Carzano 33

Telve di Sopra 35

Torcegno 38

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO

DI BORGO VALSUGANA

n. 9 - Settembre 2010

In copertina

"Pietro e Paolo" pittura a fresco di Angelo Addometti di Verona (1927) - Roncegno
"Madonna della Neve" affresco dell'altare maggiore - Carzano
"San Giuseppe" statua lignea - Ivano Fracena

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

I Consigli Pastoralisti

Durante il prossimo autunno ci sarà il rinnovo dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali; alcune parrocchie lo posticiperanno di un anno a motivo dell'avvicendamento del parroco avvenuto di recente. Il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale è un appuntamento importante per la comunità cristiana, per tanti motivi.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è chiamato ad interpretare ed esprimere in modo privilegiato la sensibilità evangelica della comunità cristiana nei confronti del mondo. Questa sensibilità, questo atteggiamento è una vera e propria "missione". Ogni comunità è chiamata continuamente a riscoprire la sua natura di comunità missionaria. È nel DNA della comunità cristiana di essere missionaria, popolo che sente e vive questa dimensione. Popolo che guarda il mondo e gli va incontro con gli occhi e il cuore di Dio. Il mondo non è il nemico da cui difendersi o da combattere e sconfiggere ma è e resterà sempre il mondo amato da Dio, il mondo per il quale il Figlio di Dio ha dato la sua vita.

L'invito venuto dal Convegno di Verona è a mettere al centro le persone. Nella nota pastorale dei Vescovi italiani al termine del Convegno, al capitolo IV, si può leggere: "Mettere la persona al centro costituisce una chiave preziosa per rinnovare in senso missionario la pastorale e superare il rischio del ripiegamento, che può colpire la comunità. Ciò significa anche chiedere alle strutture di ripensarsi ... in modo da far emergere le radici profonde della vita ecclesiale, lo stile evangelico, le radici dell'impegno nel territorio, cioè gli atteggiamenti e le scelte che pongono la Chiesa a servizio della speranza di ogni uomo". Anche il Consiglio Pastorale è invitato a mettere al centro della sua attenzione, delle sue preoccupazioni ed anche del suo cuore le persone.

Il Piano Pastorale Diocesano (Viandanti sulle strade di Emmaus 2009-2012) pone al centro le persone concrete che incontriamo ogni giorno sul nostro cammino, specialmente le più fragili, nella consapevolezza che Dio "sceglie di preferenza l'umana debolezza per rea-

lizzare i suoi progetti nella storia del mondo. La debolezza, pertanto – non la forza – è il presupposto necessario all'operosità della grazia, all'azione dello Spirito" (Piano Pastorale Diocesano p. 13).

Guardare con amore non solo quelli che ci viene spontaneo riconoscere come "nostri", ma anche quelli che stanno alla porta, quelli che si sono allontanati e non condividono più con noi l'eucarestia domenicale, quelli che non si sentono più capiti nelle loro attese, quelli che si sentono esclusi o che sono stati allontanati. Guardare con simpatia coloro che cercano, magari a tentoni e in mezzo a tante contraddizioni, "il Dio della misericordia e della tenerezza, della giustizia e della pace, della speranza e del futuro: in una parola, il Dio di Gesù Cristo" (Gabriele Ferrari).

Il vangelo non ci chiede di diventare ciechi, di chiudere gli occhi davanti a chi fa il male, a chi rifiuta consapevolmente il Signore e il suo vangelo. Gesù però ha avuto parole molto severe nei confronti delle persone che rifiutavano il vangelo della misericordia e che condannavano i peccatori appellandosi alla legge o alla tradizione. Quando doveva scegliere tra il salvare la legge che condannava il peccatore e il salvare il peccatore condannato dalla legge Gesù ha sempre scelto di usare misericordia verso il peccatore. E questo suo atteggiamento è stato uno dei motivi per cui è stato condannato e crocifisso.

Questa "sensibilità missionaria" non nasce spontaneamente ma è un dono da chiedere con umile insistenza al Signore. Per averla in dono bisogna fissare lo sguardo e il cuore in Gesù: è Lui il Maestro da ascoltare e il Modello cui ispirarsi.

Per questo uno dei compiti più importanti (il più importante?) del Consiglio Pastorale non è tanto quello di "fare" ma piuttosto di sintonizzare la mente e il cuore sui pensieri, i criteri, la logica che Gesù ha vissuto. E poi pensare, (soprattutto pensare) studiare, proporre alla comunità cammini possibili per vivere in questa logica e di questa logica.

Decanato di Borgo Valsugana



DAL GRUPPO DECANALE ANIMATORI MISSIONARI

Sono state tante le attività svolte durante l'anno pastorale, un periodo ricco di incontri che, nel disegno misterioso del Signore, ci hanno trasmesso un messaggio comune.

Già in settembre ci siamo incontrati in attesa dei missionari trentini che operano in Africa, preparandoci a questo evento straordinario proposto dalla Diocesi per valorizzare un prezioso patrimonio umano, culturale, solidale e cristiano e per donare alla comunità trentina un motivo in più per crescere nella dimensione missionaria. Abbiamo vissuto con gioia e condivisione le giornate riservate al nostro Decanato.

Nell'incontro diocesano dello scorso novembre il Centro missionario ha scelto come parola chiave il termine *ponte*; siamo stati sollecitati ad "approfondire il ruolo del gruppo missionario come coscienza viva della comunità e come realtà in grado di costruire PONTI di comunione".

Il periodo natalizio ci ha visti impegnati nella preparazione di un presepio multietnico che ci ha dato lo spunto per avvicinare alcuni immigrati e condividere esperienze e tradizioni.

La visita pastorale dell'Arcivescovo, che è stato ospite a cena del nostro gruppo in occasione dell'incontro a Carzano con il volontariato ecclesiale, è stata ulteriore momento di riflessione. In particolare ci ha colpito il ripetuto richiamo alla missione e l'invito a migliorare la collaborazione tra i due ex decanati di Borgo e di Strigno, progettando attività per camminare insieme.

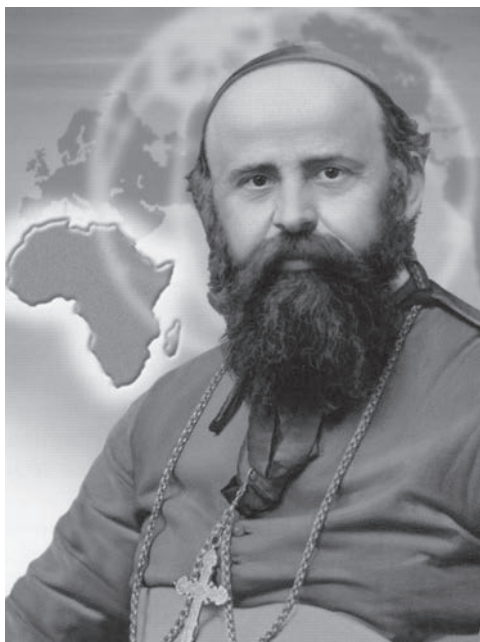
Qualcuno ha ricordato la barriera fisica del torrente Maso che divide i territori dei due decanati: ma i *ponti* sul Maso ci sono! Usiamoli, abbiamo pensato, e così le riunioni degli animatori missionari di aprile, maggio e giugno si sono spostate dalla sede tradizionale di Borgo: prima a Scurelle, poi a Tezze e infine a Ospedaletto.

Qui abbiamo avuto l'opportunità di condividere la serata con padre Valerio Berloff, a Ospedaletto con un confratello per una settimana di "fraternità itinerante". Padre Valerio, per tanti anni missionario in Tanzania, ci ha ricordato che missione è, innanzitutto, incontrare, relazionarsi con. Ecco, spostare il luogo dei nostri incontri ci ha permesso di relazionarci con tante nuove persone e ci ha aiutato a rinsaldare la consapevolezza di far parte di un movimento più ampio.

Infatti "un gruppo missionario parrocchiale che mette in atto le più belle iniziative per le Missioni, ma che poi non avverte il bisogno di camminare con altri, trovarsi insieme per conoscersi, confrontarsi, aiutarsi, ma soprattutto per attingere alla stessa fonte e verificare su di essa la propria vita e l'attività realizzata, rischia di essere come quel sale che perde il sapore o quella luce sotto il moggio che diventano inutili ed inefficaci" (da "Comunione e Missione" di giugno).

Il mese di giugno ci ha visto riuniti anche per due importanti appuntamenti: in occasione della Giornata missionaria francescana, che ha riportato a Borgo il vescovo di Aiguile

Jorges Herbas, e per la gita-pellegrinaggio a Limone presso la casa natale di san Daniele Comboni, accompagnati dalle suore comboniane di Trento.



IN MEMORIA DI ALCIDE DEGASPERI

Il 19 agosto è stato commemorato Alcide Degasperi nel 56° anniversario della morte. Presso la chiesetta di S. Maria Assunta in Sella alle ore 18 è stata celebrata una S. Messa, vero cuore della commemorazione. Monsignor Armando Costa al momento dell'omelia, partendo dalla Parola di Dio, ha voluto ricordare Degasperi, servitore del "bene comune" con queste parole.

I brani della Parola di Dio proposti in questa Messa che stiamo celebrando nel 56° anniversario della pia morte del servo di Dio Alcide Degasperi offrono opportuna occasione per riflettere sul "servizio al Bene comune" da lui praticato in fedeltà alla sua "missione" di uomo e di cristiano impegnato nella vita politica.

Nella prima lettura (Ef 4, 7.11-13) s. Paolo ha messo in evidenza che, a ogni suo membro della Chiesa - sia consacrato sia laico - è affidata una missione ben precisa.

Quella svolta da Alcide Degasperi è delineata in un passo della Costituzione sulla Chiesa e il mondo contemporaneo (75,6) del Concilio Ecumenico Vaticano II, dove si ricorda che "la Chiesa stima degna di considerazione l'opera di coloro i quali, per servire gli uomini, si dedicano al Bene della cosa pubblica; e assumono il peso delle relative responsabilità".

Nella Enciclica sociale "Caritas in Veritate", Papa Benedetto XVI avverte che "bisogna tenere in grande considerazione

il Bene comune: che è il Bene di quel "noi tutti" formato da individui, famiglie, e gruppi intermedi che si uniscono nella comunità sociale. Volere il Bene comune e adoperarsi per esso - spiega - è esigenza di giustizia e di carità. Impegnarsi per il Bene comune è prendersi cura, da una parte, e avvalersi dall'altra, di quel complesso di istituzioni che strutturano giuridicamente, civilmente, politicamente il vivere sociale. Si ama tanto più efficacemente il prossimo quanto più ci si adopera per un Bene comune rispondente ai suoi reali bisogni. Ogni cristiano è chiamato a questa carità nel modo della sua vocazione, e secondo le sue possibilità di incidenza nella vita pubblica".

In questa cornice si presenta viva e incoraggiante la figura e la missione di Alcide Degasperi che spese la vita a completo servizio della povera gente e del suo Paese.

Da sempre, guidato dagli ideali di fraternità e solidarietà cristiana, sostenne la forza dell'etica severa del lavoro, e dell'impegno quotidiano: un valore che praticò nei fatti, diffondendo la convinzione che lo sforzo di tutti, quando è diretto verso obiettivi chiari e condivisi verso il Bene co-

Tacere finché portano via gli altri...

(rimpatriati i Rom dalla Francia - agosto 2010)

"Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento,
perché rubacchiavano.
Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto,
perché mi stavano antipatici.
Poi vennero a prendere gli omosessuali e
provai sollievo,
perché mi erano fastidiosi.
Poi vennero a prendere i comunisti e io non
dissi niente,
perché non ero comunista.
Un giorno vennero a prendere me,
e non c'era rimasto nessuno a protestare."

(Bertolt Brecht)

mune, conduce a risultati che garantiscono l'interesse di ciascuno.

Seppe ascoltare tutti: perché era saldo nelle sue convinzioni, e disposto ad arricchirle nel confronto con gli altri.

Seppe coinvolgere nell'azione politica anche forze diverse dalla sua, perché consapevole dei limiti che il potere incontra quando si illude della propria autosufficienza.

Soprattutto, ebbe il coraggio di guardare al cuore dei problemi; e di spendersi nell'interesse della povera gente del Trentino, dell'Italia che trasse fuori dal baratro della devastazione causata dalla dittatura e dalla guerra, e dell'Europa che vedeva non semplicemente come un insieme di Paesi diversi, ma come vera e propria casa comune: una

patria allargata nella quale si potesse convivere e collaborare, e per la quale contribuì a porre le basi nella realizzazione di una convivenza operosa, fraterna e pacifica.

In una lettera scritta alla fidanzata il 27 ottobre 1921, così si esprimeva: "Ho faticato tanto nella vita; e ho goduto solo del sacrificio fatto per gli altri, per il mio popolo, per il mio ideale. Quanta gente è passata sulla mia soglia; per quanti ho avuto un conforto, un aiuto, la prestazione della mia opera personale. Ho prodigato a destra e a sinistra il mio impegno, la mia energia, il mio lavoro senza chiedere compensi, noncurante di ogni vantaggio qualsiasi".

I passi evangelici scelti per questa celebrazione aiutano a individuare la forza propulsiva che ha assicurato concretezza e spessore alla "testimonianza" di Alcide De Gasperi nell'esercizio della sua singolare "missione": "lo spirito di servizio".

L'evangelista Marco (29, 34) riferisce che alla domanda di Gesù che cosa avevano da discutere lungo la via, i discepoli tacquero: perché avevano discusso tra loro chi fosse il più grande.

E Matteo (20,21) racconta che la madre di Giacomo e Giovanni chiedeva al Signore: "Di' che questi due miei figli seggano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno".

Allora, Gesù li chiamò vicino a sé; e disse loro: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo; e chi governa, come colui che serve" (Lc 22,25 ss).

Con queste parole, Gesù inferiva un colpo mortale all'idea comune circa l'autorità, e il potere. Secondo il pensiero evangelico, la vera autorità non consiste nel primeggiare, nello spadroneggiare sugli altri, nell'affermazione di se stessi, nel ridurre gli altri in clienti o in adulatori. La vera autorità sta, invece, "nell'essere primi per gli altri"; sta nel mettere ciò che si è e ciò che si ha di buono a beneficio di tutti. Questi principi erano radicati anche in Alcide De Gasperi; ne alimentavano la intelligenza e ne guidavano la condotta. Ma va aggiunta un'ulteriore precisazione, che troviamo in una lettera che suor Lucia inviò al padre nel luglio 1951: "All'ultima Cena, nel momento del più commosso addio, dell'angoscia del Suo cuore, -scriveva la figlia- ecco quei dodici contendersi sul posto a tavola: "Facta est autem et contentio inter eos, quis eorum esse maior - Nacque poi tra di loro una discussione chi di essi poteva essere stimato il più grande". Mi pare che i commentatori, per scusare questo atteggiamento degli Apostoli che, poverini come noi, non capivano la gravità del momento, dicono che, in fondo, discutevano per arrivare nel posto più vicino al Signore. E, probabilmente, anche noi avremmo fatto così. Comunque sia, il Maestro dà loro una magnifica lezione; e non solo a parole: "Ego autem in medio vestrum sum, sicut qui ministrat - lo sto in mezzo a voi come colui che serve"; ma, a fatti, come ci rappresenta così vivamente s. Giovanni: "Surgit a cena et ponit vestimenta sua...mittit aquam in pelvim, et coepit lavare pedes discipulorum..." - Si alza da ta-



vola, depone la veste. Poi, versa l'acqua nel catino, e comincia a lavare i piedi ai discepoli". (Jo 13,4).

Tutta questa contesa per il posto -continua suor Lucia- mi fa pensare alla crisi di Governo, e ai dispiaceri, ai rammarichi, alle incomprensioni, ai rancori. Vorrei che tu sentissi allora una consolazione in questo pensiero: "Lo ha provato anche Lui, questo! Ha portato su di sé tutte le nostre pene. Sa cosa ci vuole per me, in questo momento".

Arrivederci Papà caro -conclude-. Spero che potrai comunque andare lassù in Sella a respirare un po' d'aria fresca. Senza ammalarti, però, come l'anno scorso, mi raccomando. Abbiti un abbraccio -coraggio!- Con tanto affetto e unione di preghiera nel Signore. Suor Maria Lucia". C'è un passo nel libro della Sapienza (10.10) che può essere considerato come il premio al servizio svolto da Alcide De Gasperi al Bene comune considerato alla luce dalla Parola di Dio: "Il Signore assicurò successo alle sue fatiche; e moltiplicò i frutti del suo lavoro".

Tra questi frutti -moltissimi, e oggi anche universalmente riconosciuti- possiamo registrare con soddisfazione -e, certamente anche lui ne sarà soddisfatto- il giudizio lusinghiero sul suo operato pubblicato nell'ultimo quaderno de "La Civiltà Cattolica" del 7-21 agosto 2010- la prestigiosa rivista che, mentre lo Statista si trovava a combattere nel difficile agone politico, gli procurò anche qualche spina. Oggi De Gasperi viene presentato come "un esempio non solo attuale, ma decisamente necessario per correggere la rotta della politica odierna. Infatti -si sottolinea- soltanto politici come De Gasperi riescono a coniugare il loro "essere davanti a Dio" con il loro "essere per gli uomini": memori che la politica, cristianamente ispirata, è la scienza architettonica che permette di edificare "la città dell'uomo" sulle basi, con i valori, e nell'orizzonte della "Città di Dio".

Tutto questo noi, ora, ricordiamo; e, per tutto questo, rendiamo grazie al Signore.

don Armando Costa

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il 30 agosto si è riunito il Consiglio Parrocchiale, per il primo incontro del nuovo anno pastorale. Oltre a don Mario e a don Livio, sono presenti (solo) dieci consiglieri; gli altri sono assenti per infermità o per ferie.

Si apre l'incontro con la preghiera e la riflessione di don Mario sull'inno di benedizione con cui san Paolo apre la lettera agli Efesini. Egli celebra l'azione di Dio verso gli uomini, che ha il suo vertice in Maria, alla cui natività è dedicata la nostra chiesa parrocchiale e che la nostra comunità si sta preparando a festeggiare. Paolo benedice il Padre, perché, prima ancora della creazione, ci ha scelti ad essere suoi figli adottivi, santi e immacolati nell'amore. E tutto per merito di Cristo e della redenzione da lui operata. Maria è appunto il capolavoro dell'iniziativa di Dio, alla quale si è aperta senza resistenze.

Il rinnovo del consiglio pastorale parrocchiale

Viene affrontato il primo argomento all'ordine del giorno: il rinnovo del consiglio pastorale, giunto alla scadenza del suo mandato quinquennale. Sarà un unico consiglio, composto da rappresentanti delle comunità di Borgo, Castelnuovo e Olle, anche se ognuna di esse conserverà la propria commissione di operatori pastorali. Perché possa lavorare con snellezza, si concorda che il numero dei componenti non superi le venti unità. Come proposta, in attesa di conoscere il parere delle rispettive comunità, il consiglio potrebbe essere composto da 3 rappresentanti di Olle, 5 di Castelnuovo e 8 di Borgo, oltre ai 4 membri di diritto (un Padre Franciscano, una suora e due diaconi). Il nuovo consiglio sarà chiamato a nutrire una nuova sensibilità: abituarti a pensare e a decidere tenendo sempre presenti le tre comunità affidate alla propria attenzione.

La formazione delle liste

Ogni parrocchia avrà la propria lista di persone, tra cui scegliere i rappresentanti. Si auspica che i gruppi ecclesiali già operanti nella comunità, propongano dal proprio interno persone credenti, dotate di spirito di servizio, di apertura mentale, disponibili a cambiare, a dialogare senza irrigidimenti sui propri punti di vista; persone capaci di corresponsabilità e non meri esecutori di ordini superiori, capaci di proporre e sostenere cammini di fede, perché la parrocchia non sia solo luogo di esercizio della fede, ma anche di generazione, di iniziazione alla fede e di accompagnamento nella sua crescita.

Per evitare che la scelta dei componenti corra il rischio di ridursi al solo fatto dell'elezione come mera delega data a qualcuno, si vorrebbe che ogni parrocchiano segnalasse il nome di una persona, con la quale parlerebbe con fiducia e confidenza di problemi pastorali, di risorse, di iniziative possibili. Il parroco ne valuterebbe poi la disponibilità a far parte del nuovo consiglio.

Poiché il 24 ottobre avranno luogo le elezioni dei rappresentanti della Comunità di Valle, ci si orienta - in attesa di conoscere il parere delle altre due comunità - a scegliere il 28 novembre, prima domenica di avvento, come giornata per la scelta dei componenti il nuovo consiglio.

Il nuovo oratorio

Dopo la pausa delle ferie, sono ripresi i lavori per il completamento del nuovo oratorio. Gli interni sono già sistemati; mancano gli allacciamenti di luce, acqua, metano e scarichi. Per la fine di settembre l'oratorio dovrebbe essere pronto per l'avvio delle attività pastorali (catechesi, Caritas...), per il ritorno degli Scouts e per il trasloco della comunità delle Suore nella nuova struttura. Si è trovata infine un'opportuna soluzione per tutte le pulizie dei locali e dei vetri.

Il saluto a don Livio

Domenica 5 settembre, festa anticipata della Natività di Maria, patrona della nostra comunità, porgeremo il nostro saluto, la nostra preghiera e il nostro grazie, già anticipati sabato 28 settembre da alcuni gruppi di catechesi, a don Livio, chiamato al nuovo impegno di parroco in Val di Sole. Ci mancherà tantissimo. E ce ne accorgeremo subito, anche per l'orario delle messe da rivedere, per la catechesi familiare e per pastorale giovanile. A nome del consiglio e di tutta la comunità, don Mario gli ha garantito porte aperte e cuori accoglienti da parte di tutti, se si vorrà (e potrà!) fermare quando da Pellizzano si recherà a Cinte per far visita ai familiari.

Varie

Don Mario segnala poi i prossimi appuntamenti della nostra comunità:

- il 16 settembre, la riunione del Consiglio Pastorale Decanale con P. Matteo Giuliani per ripensare la nostra prassi catechistica;
- il 21, il 28 settembre e il 5 ottobre, tre incontri formativi per i catechisti, sempre animati da P. Matteo;
- il 18 settembre, l'assemblea pastorale diocesana presso il Centro S. Chiara a Trento; relatore Mons. Eugenio Ravignani, vescovo emerito di Trieste e ospite estivo da molti anni nella nostra Val di Sella;
- il 4 ottobre, celebrazione votiva di S. Francesco presso la chiesa dei Padri Francescani;
- il 24 ottobre, la giornata missionaria mondiale.

L'ORATORIO IN CAMPEGGIO A MALGA MALGAROI

Finalmente ecco il Mago di Oz. Ci darà le risposte che cerchiamo?... forse è meglio andare con ordine e partire da quella domenica di luglio quando un tremendo uragano ci ha catapultati a Malgaroi. In quella meravigliosa cornice abbiamo incontrato Dorothy e i suoi amici alla ricerca delle quattro C: cervello, cuore, coraggio e compagnia. Lo spaventapasseri, l'uomo di latta, il leone e Totò, che davano i nomi ai nostri gruppi, erano in viaggio per trovare ciò che mancava loro.

Noi spaventapasseri eravamo alla ricerca del cervello. Il nostro cammino per conquistarlo è stato difficoltoso a causa di alcune prove che non siamo riusciti ad affrontare al meglio, ma non ci siamo scoraggiati e abbiamo continuato il nostro campeggio in compagnia, allegria e senza voler vincere a tutti i costi. Alla fine il nostro impegno è stato premiato e abbiamo capito che l'intelligenza era già dentro la nostra testa di paglia; ci ricorderemo



ASSOCIAZIONE A.M.A. ACCOGLIENZA MANO AMICA

L'Associazione A.M.A., la Conferenza di San Vincenzo e la Caritas parrocchiale fanno appello alla sensibilità di tutti perché possano essere soddisfatte le seguenti richieste per il mese settembre/ottobre:

per l'infanzia:

latte in polvere da mesi 6 a mesi 12;
pannolini lavabili in misure variabili o pannolini commerciali;
una carrozzina e un passeggino;
I lettino con materasso;

materiale per scuola:

quaderni - colori - matite - gomme - zaini ecc. ecc

per adulti:

lavatrice, armadio;
detersivi, sapone, asciugamani, accappatoi, tovaglie;
coperte - trapunte - lenzuola - federe.

Raccomandiamo che il materiale donato sia in ottimo stato.

Il frutto della vostra generosità può essere consegnato in casa S. Benedetto dalle ore 9 alle ore 12, avvisare telefonicamente per il mobilio e suppellettili.

La distribuzione viveri avviene il 2° e 4° giovedì del mese dalle ore 9 alle ore 11.

Grazie a tutti gli offerenti

dello spaventapasseri che il cervello non l'aveva ma ha lottato per averlo e con l'intelligenza e la buona volontà il suo sogno si è avverato.

Weilà! Siamo i mitici omini di latta! La nostra missione? andare da Oz per chiedergli un cuore. Il nostro percorso? Presto detto. Il coraggio per affrontare i giochi notturni, i percorsi al buio, le strane pozioni e la ricerca del misterioso vascone dell'acqua non ci mancava, il cervello per le riflessioni quotidiane neppure, ma solo con l'aiuto di



tutti siamo riusciti a trovare quello che cercavamo...il cuore! Lo abbiamo trovato anche nell'aiutare i nostri amici ammalati stando in loro compagnia e curandoli con il nostro amore.

Noi leoni: che coraggio! Prima di partire per questa avventura avevamo un po' di paura, pensavamo di non riuscire a socializzare e di non divertirci senza i nostri amici. Per fortuna ci sono venuti incontro Dorothy e gli altri e ci hanno aiutato a superare le varie difficoltà; noi abbiamo ricambiato sconfiggendo nemici, scoprendo il coraggio che avevamo dentro e che non eravamo mai riusciti a tirare fuori. In questo cammino abbiamo incontrato insidie, paure e pericoli che abbiamo sconfitto anche grazie all'aiuto degli altri. Roooaarrrrr!!

Ciao, siamo il gruppo dei Totò, il cagnolino di Dorothy; ci siamo divertiti molto in compagnia, migliorando vecchie amicizie e instaurandone altre. Alla mattina ci raggruppavamo per dei momenti di riflessione e al

pomeriggio facevamo dei giochi divertenti in cui il lavoro di squadra era essenziale!! A metà settimana è giunto il momento della gita; il tragitto lungo la val Nana ci è sembrato meno faticoso perché rallegrato dalla compagnia di tanti amici. Nei pochi momenti di pioggia ci siamo ritrovati tutti insieme nella stalla, un luogo comunque ospitale, coperto, pulito e chiuso. Un giorno sono arrivati pure alcuni scout che abbiamo accolto con un sorriso e con i quali abbiamo condiviso la cena! Noi Totò, con la nostra forza di gruppo, siamo riusciti a vincere molte sfide!

Tornando a casa tutti noi ci porteremo un sacco di ricordi, tanta fiducia, felicità, amicizia, capacità di lavorare in gruppo, divertimento che certamente condivideremo con amici e familiari.

Vogliamo ringraziare quanti, a vario titolo, hanno collaborato per la buona riuscita del campo; in particolare modo i mitici cuochi Aldo, Carlo, Enrico e Monica per averci deliziato i palati. Don Livio e gli animatori per aver



creato un buon clima di crescita e per essersi buttati con tanta energia nell'animazione.

CAMPEGGIO ADOLESCENTI PASSO CEREDA 2010

Purtroppo anche quest'anno è terminata la nostra avventura a Passo Cereda. Il tema che ci ha guidati durante la settimana è quello del coraggio: "trova il coraggio, si può fare!!!".

Quotidianamente gli animatori, con degli sketch, hanno messo in scena la storia di Ramon, un giovane ragazzo a cui gli ONE, agenti segreti, affidano la missione di salvare il mondo dalle dipendenze di un videogioco.

Noi ragazzi siamo stati divisi in tre società segrete: AWA,

DCE e RSI; ogni gruppo si riuniva durante il corso della giornata per trattare vari temi tra cui il perdono, l'amore, le dipendenze, la fatica, e per svolgere varie attività che comprendevano non solo il gioco, ma anche i lavori domestici.

La nostra settimana è stata arricchita da vari episodi che ci hanno messo duramente alla prova: dalla camminata del primo giorno per raggiungere la colonia, alla faticosa gita verso il rifugio Pradidali, fino alla scampagnata a Fiera di Primiero dove abbiamo avuto modo di assistere a testimonianze di persone che hanno prestato servizio alla comunità attraverso varie esperienze.

Queste situazioni ci hanno permesso di responsabilizzarci, di metterci in gioco e di approfondire i legami tra noi ragazzi aiutandoci anche nei momenti di difficoltà.

Possiamo quindi dire, che anche quest'anno, il campeggio è stato organizzato al meglio. Per questo vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a farci vi-



vere una settimana fantastica: gli animatori Lucy, Elisa, Ema, Fede, Francy, Raffa, Sara, Stefano, don Livio e suor Giusy che con la loro pazienza ci hanno sopportati e fatti divertire, dandoci anche preziosi consigli. Siamo grati anche alle cuoche Carmen e Lucia, che con i loro deliziosi piatti ci hanno dato la carica per affrontare con energia le nostre giornate. Un ultimo ringraziamento va a don Mario, don Duccio e frate Andrea che insieme a don Livio ci hanno accompagnati nella giornata delle confessioni. Speriamo che il prossimo campeggio possa essere grandioso come quello di quest'anno!

PROGETTO "IL FILO DI ARIANNA"

"Leghiamoci per essere liberi": con questo slogan, il 16 agosto siamo partiti in 13, provenienti dalle parrocchie di Borgo, Telve, Telve di Sopra, Carzano e Torcegno, destinazione Calabria!

Infatti, dopo aver affrontato il tema della legalità con una serie di incontri di preparazione, tra cui una serata con la dott.ssa Donata Borgonovo Re (difensore civico a Trento), eravamo ansiosi di conoscere da vicino una realtà diversa dalla nostra.

Arrivati a Marina di Gioiosa Jonica (RC), siamo stati subito accolti da Francesco e Giuseppe, responsabili del Centro "Don Milani", struttura che ci ha ospitati fino al 22 agosto ma normalmente si occupa di minori residenti nella Locride, allontanandoli dalla strada e offrendo loro varie attività.

Francesco e Giuseppe ci hanno proposto una serie di incontri ed esperienze che ci hanno permesso di conoscere le varie forme di lotta alla 'Ndrangheta, la mafia calabrese.



Abbiamo infatti avuto la possibilità di ascoltare le testimonianze di Stefania Grasso e Mario Congiusta, famigliari di vittime della mafia, ma anche di Giuseppe Belcastro, responsabile di "Medambiente", che ci ha parlato delle ecomafie, un problema che riguarda anche la nostra regione.

Un altro incontro significativo è stato quello con Don Giuseppe, che si oppone alla criminalità attraverso la coerenza con i valori cristiani.

Tuttavia, non ci siamo limitati ad ascoltare e nel nostro piccolo abbiamo dato un contributo concreto, lavorando nella cooperativa agricola "Valle del Marro", aderente all'Associazione "Libera", che si occupa del riutilizzo di beni confiscati alla mafia.

Questa giornata di lavoro, trascorsa selezionando peperoncini e sbucciando melanzane, ci ha fatto sentire utili e ci ha lasciato il desiderio di poter fare ancora qualcosa di buono, magari cominciando dalla nostra comunità, alla quale presto illustreremo nel dettaglio la nostra espe-



rienza con una serata di presentazione. Dunque, dopo l'aiuto compiti effettuato presso la scuola elementare di Borgo nei mesi invernali, speriamo che il progetto "Il filo di Arianna" possa continuare con altre iniziative che coinvolgono i nostri paesi. Intanto, ci sembra doveroso ricordare tutte le persone che ci hanno accolto con straordinaria cordialità in Calabria, ma anche Don Livio, Suor Giusi e Emanuele, che ci hanno seguito in tutto il nostro percorso. Grazie per aver resi possibile questa bellissima esperienza!

I GENITORI A DON LIVIO

Caro don Livio, ho appena letto la tua lettera di saluto alla comunità di Borgo e vorrei proprio ripartire dalle tue parole, dove invitavi tutti caldamente ad usare sempre il termine "noi". Ecco noi genitori della catechesi familiare volevamo ringraziarti per quanto hai fatto per i nostri ragazzi, per quel modo di essere così avvincente e per quella straordinaria capacità di imprimere entusiasmo nel fare le cose, anche le più banali. Ma soprattutto volevamo ringraziarti, per l'esempio che traspare evidente nel tuo modo di essere e di operare. Una fede serena e genuina che imprime a chi ti ascolta o semplicemente ti guarda un senso di speranza e fiducia per le scelte future. Nella veglia di preghiera per la preparazione alla cresima, ti sei rivolto ai tuoi ragazzi con quel bel sorriso che spesso ti accompagna anche durante la messa, con queste parole: vorrei che per voi ragazzi la fede non sia solo un'idea ma un'esperienza di vita. Ebbene don Livio, noi genitori ti salutiamo con questa frase nella certezza che grazie al tuo esempio la fede può realmente essere un'esperienza di vita. Ciao don Livio tanti auguri e buon lavoro.

IL BORGO SUI MASS-MEDIA

La Cattedrale Vegetale di Sella ha avuto nei mesi scorsi un'insolita pubblicità. "Famiglia Cristiana" ha dedicato due pagine ad Arte Sella. La rubrica televisiva "Frontiere dello Spirito" l'ha presentata in una puntata lo scorso mese di luglio. Perfino l'International Herald Tribune, l'edizione globale del New York Time ne ha parlato il 6 agosto ("An italian valley where Nature meets art"). Successo anche per le campane di Borgo. Il "plenum" del loro concerto può essere ascoltato su You Tube, con lusinghieri commenti per la sua armoniosa sonorità in Si bemolle.

LAUREA

Serena Pastorello il 22 luglio 2010 si è laureata con la votazione di 110 e lode presso l'Università degli studi di Firenze discutendo la tesi *Alimentazione e prevenzione cardiovascolare: primi risultati di un nuovo percorso assistenziale*.

Tante congratulazioni.



ANAGRAFE

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio:

SILVIA SEGNA con ROBERTO ROSSO.
A questa nuova famiglia rinnoviamo gli auguri più belli di tutta la nostra comunità.

Defunti

DONATO FRANCESCHINI di anni 65;
GEMMA BOSETTI ved. Caumo di anni 98;
CLEMENTE MERZI di anni 92;
MATTIA ROPELATO di giorni 24;
TULLIA LORENZIN ved. Agostini di anni 87;
NATALIA MORANDUZZO di anni 93.



Donato Franceschini



Clemente Merzi



Adriano Agnolin



Gemma Caumo

I familiari dei defunti ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini in tanti modi in questo triste momento.

OFFERTE

Per la parrocchia:

In memoria di Adriano Agnolin; i familiari euro 100;
in memoria di Tomio Maria in Sbeta nel 1° anniversario della morte; i familiari: euro 150;
in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 25
in memoria di Clemente Merzi; la moglie e le figlie: euro 100;
in memoria di don Giorgio Hueller; N.N.: euro 150;

Per la chiesa di Onea:

In memoria di Adriano Agnolin; i familiari euro 100;
per grazia ricevuta; N. N.: euro 50.

Per i Francescani:

In memoria di Adriano Agnolin; i familiari euro 100;

Per le Clarisse:

In memoria di Adriano Agnolin; i familiari euro 100;

Per il coro:

in memoria di Clemente Merzi; la moglie e le figlie: euro 50;

Per i bambini più poveri dell'Africa:

in memoria di Clemente Merzi; la moglie e le figlie: euro 560;
in memoria di Clemente Merzi; i condomini: euro 90.

Per il Centro giovanile Debrè Selam (rifugio di pace) di P. Paolo Angheben in Etiopia (tramite i nonni vigili di Borgo)
In ricordo di Attilio Dalledonne, amici e parenti euro 375

Per l'Oratorio:

in memoria di Carlo Dissegna nel 10° anniversario della morte; la moglie: euro 50;
in memoria di Donato Franceschini; i familiari: euro 200.

Per la Conferenza di S. Vincenzo:

in ricordo di Francesco Bertagnolli e Luigi Giotto; i familiari: euro 50.

Per l'Associazione "Un cuore un mondo Padova ONLUS":

in ricordo del piccolo Mattia Ropelato; gli amici di mamma e papà: euro 700.

Per gli alluvionati del Pakistan:

in memoria di Adriano Agnolin; la classe 1946: euro 110;
in memoria di Nicola Della Piazza; Milena Della Piazza e familiari: euro 100.

Per la chiesa di Sella:

in memoria di Aldo Cipriani; la moglie e i figli: euro 50.

Per Voci Amiche:

Casa del Pane: euro 60; Via per Sacco e Vicolo Giotto: euro 28; Via Temanza euro 12.



Archivio Trentinaglia

Olle



MADONNA DEL CARMINE

Domenica 18 luglio, festa della Madonna del Carmine, al termine della Santa Messa si è svolta la consueta processione per le vie del paese con la bella statua della Madonna, co-patrona della nostra parrocchia, che possiamo ammirare in questa foto con l'addobbo floreale sempre ben curato da Maria Bernardi Molinari.

Durante la Celebrazione Eucaristica si è voluto anche ringraziare il Signore per i 60 anni di sacerdozio di don Giuseppe Smaniotto, che per oltre 30 anni è stato il nostro parroco. La Comunità ha donato al sacerdote una pregevole statua dell'artigianato spagnolo raffigurante la Madonna del Carmine.

Dopo la Santa Messa, il coro parrocchiale, il consiglio pastorale parrocchiale e il signor Fioravante Tasso (Fiore) hanno offerto a tutti un ricco spuntino.

ESTATE ALPINA

L'estate, si sa, è tempo di vacanze e riposo, ma gli ALPINI del Gruppo di Olle, pur prendendosi le "dovute ferie", sono stati presenti in varie occasioni anche durante questo periodo... e la loro disponibilità è stata premiata dal tempo e dalla partecipazione! Quest'anno le attività programmate

hanno avuto il beneficio di splendide e calde giornate che hanno favorito le presenze e... il divertimento!

Diverse sono state le partecipazioni del Gruppo Alpinidi Olle ad anniversari di fondazione e commemorazioni organizzate da altri Gruppi, ma qui vogliamo evidenziare le attività espressamente portate avanti da nostri: domenica 4 luglio - ritrovo alla Zoparina (Val di Sella) in collaborazione con il gruppo Alpini di Novaledo. Già di buon mattino molti alpini, in rappresentanza dei gruppi della valle, famiglie e persone di ogni età, hanno raggiunto il sito con mezzi diversi e per strade diverse ritrovandosi poi, dopo aver ammirato le ricostruzioni dei resti bellici effettuate dai nostri, presso il "Cimiteroto" per una breve, ma coinvolgente cerimonia che, al termine dei discorsi di rito, ha visto la deposizione della corona e l'onore ai Caduti.

Tutti poi si sono portati nella parte alta dove è stata celebrata una Santa Messa per ricordare i caduti della battaglia del 16 maggio 1916 e tutti quelli che hanno perso la vita in guerre sempre inutili e assurde. Il profumo della pasta al ragù a messo tutti in fila e tutti, anche i più affamati, hanno mangiato a sazietà... non è mancato neppure il dolce!! Il tutto offerto dai due Gruppi organizzatori ai quali è andato il plauso e il ringraziamento dei numerosissimi partecipanti. La bella giornata ha invogliato a fermarsi nell'atmosfera serena del luogo e il tempo è trascorso tra cori e chiacchiere in amicizia.

DOMENICA 1 AGOSTO

Tradizionale festa in Sella, quest'anno spostata alla Colonia Daltrozzo per l'impossibilità di usufruire dell'ex casera del Camillo, causa lavori in corso. Altra bellissima e caldissima giornata estiva che ha favorito l'afflusso di paesani e villeggianti, tanto che le scorte alimentari sono



letteralmente svanite, senza lasciare, peraltro, nessuno a bocca asciutta. Il tipo pranzo alpino a base de "polenta, spezzatino o pasta de luganega, formai, crautei e fasoï", annaffiato abbondantemente da vino o birra e bibite varie ha avuto l'approvazione incondizionata degli oltre 200 partecipanti. La giornata è stata allietata fin dal primo mattino, dalla musica e dalla voce di Emilio Rizzon e una ricca lotteria ha movimentato il pomeriggio; molti si sono "buttati nelle danze" nell'ampio spazio del campo di pal-lavolo e verso sera, tutti si sono rinfrancati con un ricco piatto di pastasciutta, offerto dagli alpini a chiusura di una giornata di sana e vera festa!

LAUREA

Irene Armellini, il giorno 22 luglio, si è brillantemente laureata in Lingue e Letterature Moderne, discutendo con il dott. Andrea Binelli la tesi dal titolo: "The situation of the language in Ireland: linguistic policies".
Alla neo dottoressa le nostre più vive congratulazioni!



ANAGRAFE

BATTESIMI

Domenica 15 agosto è stata battezzata Giulia Rattin di Andrea e Lucia Cappello.

DEFUNTI

LUCIANA GIACOMETTI di anni 60 (Milano 18/07/2010)
LUCIANO MARIO ROSSO ("manero") di anni 70 (Olanda, 8-8-2010)



Luciana Giacometti



Luciano Mario Rosso

OFFERTE

Per la chiesa: a ricordo di Antonietta Reso euro 150; in onore della Madonna del Carmine N.N. euro 20 e N.N. euro 20; in onore di S. Antonio N.N. euro 20 N.N. euro 20 e N.N. euro 30.

Per il coro parrocchiale: a ricordo di Antonietta Reso euro 50.

Per gli alluvionati del Pakistan (tramite la Caritas): euro 469,11.

Castelnuovo



FESTA DI SANTA MARGHERITA

Domenica, 25 luglio, numerosi paesani sono saliti alla chiesa sul monte per rendere omaggio a santa Margherita. Annunciata alcuni giorni prima dal "campanò" dalla parrocchiale con replica dal campanile della chiesetta, la giornata è stata aperta da una breve processione, cui ha fatto seguito la santa Messa celebrata da don Mario Toniatti. Da notare che per la prima volta don Mario diceva Messa a Santa Margherita nel giorno della festa patronale, dopo la sua partenza da Castelnuovo, avvenuta nel 1975. Apprezzati i canti dei cori. Era presente il picchetto dell'Associazione Alpini che, dopo la celebrazione, ha offerto il tradizionale rinfresco. Apprezzato anche questo.

Un sentito ringraziamento è dovuto ai campanari e a quanti si sono prodigati per ornare l'interno della chiesa.

SAN BARTOLOMEO NEL RICORDO DI FRANCO DALCEGGIO

Nella cappella del Centro sperimentale delle Spagolle è stata celebrata il 24 agosto la santa Messa come è

consuetudine nel giorno dedicato a san Bartolomeo. Nella ricorrenza si è anche fatto memoria del Presidente del Centro, Franco Dalceggio, recentemente scomparso. Ha celebrato il nostro parroco; il coro Concordia, di cui Franco faceva parte, ha animato la celebrazione. Al termine, il rappresentante della Fondazione ha brevemente commemorato il Presidente, ricordando tra l'altro che il restauro della chiesetta fu fortemente voluto da Franco Dalceggio. Come si legge all'interno dell'edificio, la cappella fu fatta costruire nel 1668 da Bartolomeo Pasqualini, proprietario della tenuta.

RINNOVATO IL DIRETTIVO DELLA PRO LOCO

All'assemblea degli aderenti alla Pro Loco, convocata nel giugno scorso per il rinnovo delle cariche associative, il Presidente, Marco Brusamolín, s'era presentato dimissionario e i presenti avevano accolto le sue parole con un lungo applauso per rendergli merito del suo lungo e generoso impegno nel promuovere le attività dell'Associazione. Con il ritiro del Presidente e di qualche altro consigliere di fatto si rendeva necessaria l'elezione di un Direttivo tutto nuovo che, alla fine, risultava così costituito:

Presidente: Guerzoni Novello, Vice Presidente: Fratton Imerio, Segretaria: Bacco Chiara, Vice Segretaria: Pastrello Marzia, Consiglieri: Agostini Nadia, Andriollo Gino, Fratton Jessica, Lira Fiorella, Moser Rita, Paoli Lucia e Zortea Paolo. Finora sono un centinaio gli iscritti all'Associazione.

Nel mese di luglio il nuovo Direttivo ha proposto ai paesani una camminata notturna per sentieri di santa Margherita. All'iniziativa hanno aderito circa 180 persone, soddisfatte dell'originalità della proposta, delle attrazioni offerte lungo il percorso e, non da ultimo, dello spuntino finale. Mentre scriviamo è aperto il concorso "Fotografando Castelnuovo", rassegna di scatti fotografici che abbiano per oggetto: balconi fioriti, cortili, angoli architettonici e aspetti curiosi del nostro paese. Al termine, nel corso di una serata già programmata per sabato, 25 settembre, una giuria premierà gli autori delle migliori fotografie.

Per i mesi successivi la Pro Loco ha messo a calendario altre iniziative. In autunno, quando sarà eretto il tendone, verrà organizzata "La Corrida", gara giocosa tra aspiranti artisti condotta nello stile dell'omonima trasmissione televisiva. Per la festa di san Leonardo, l'Associazione preparerà le tradizionali "pezàte" e offrirà collaborazione all'Unione sportiva per la buona riuscita del trofeo "Andrea Campestrin". A dicembre sarà proposto il concorso del miglior albero di Natale.

NUOVA SEDE DELLA FAMIGLIA COOPERATIVA

E' stata inaugurata il 24 luglio scorso la nuova sede della Famiglia Cooperativa situata in piazza nei locali a pianoterra di quella che fu la casa colonica Tomasi. Più centrale in paese, ampliato negli spazi espositivi, in un edificio ristrutturato dalle fondamenta e con ampio parcheggio a lato, il negozio appare accogliente e organizzato secondo i moderni sistemi di vendita. Un bel modo per presentarsi ringiovanita ed elegante la nostra Cooperativa a cento e dieci anni dalla fondazione, perché questa è la sua età. L'apertura al pubblico risale all'aprile del 1900; solo nel 1921 venne acquistato il fabbricato di via Trento, costruito dal Genio militare in conto danni di guerra e di proprietà di Coradello Vincenzo. Il prezzo concordato fu di 17.000 lire. Dopo un secolo di vita autonoma, per adeguarsi alle attuali tecniche di vendita al dettaglio e per la pressione esercitata dalla concorrenza, alcune Famiglie Cooperative della Bassa Valsugana decisero di unificarsi, cosicché, dal gennaio 1999, le unità di Castelnuovo, Ospedaletto, Tezze, Grigno, Telve di Sopra e Carzano diedero vita alla Famiglia Cooperativa della Bassa Valsugana. Come è noto, la vitalità delle Famiglie Cooperative non sta solo nei risultati economici, ma anche nella partecipazione dei clienti-soci che, riuniti in assemblea, decidono sulle scelte della Cooperativa e tanto è importante il ruolo dei soci che tra loro viene ripartita, quand'è possibile, una parte degli utili di bilancio. A Castelnuovo i soci sono oltre duecento con tendenza all'aumento.

LAUREA

Il giorno 15.07.2010 si è laureato in Economia e Gestione Aziendale Francesco Epiboli, discutendo la tesi "Strumenti derivati ed enti locali: analisi del fenomeno". Ha conseguito la valutazione di 110/110 con lode: complimenti da tutta la comunità!



Marter



RICONOSCENTI ALLA MAESTRA ERMINIA



C'è chi non lo sa, altri che non ci pensano e non se ne occupano, molti ancora lo sanno ma questi sono sempre di meno: il nostro livello di civiltà e di benessere in cui oggi siamo immersi - specialmente nel nostro Trentino- e che non ha eguali nella storia non è piovuto dal cielo, ma è stato voluto e perseguito da generazioni di uomini, di donne e giovani che per un

futuro migliore si sono mobilitati e generosamente sacrificati. Il periodo qui richiamato è, come pare ovvio, quello del postfascismo e del dopoguerra.

Andavano allora ricostruite la democrazia, la società civile, l'economia. Sfide immense, per le quali si mobilitarono uomini dalle larghe e chiare vedute nelle istituzioni e nella società tutta, e da uno stuolo di operosi preziosi collaboratori sparsi sul territorio capaci di interpretarne le

istanze e di profondervi proposte e sollecitazioni. I partiti, l'Azione Cattolica, il privato-sociale, gli operatori economici e i lavoratori di ogni settore produttivo seppero fare rete con le istituzioni quali la Provincia, i Comuni, le scuole di ogni ordine e grado..., e insieme seppero progredire passo passo nelle conquiste che portarono alla prosperità che conosciamo.

Tra le figure di spicco che al bene comune dedicarono energie e cure è da annoverarsi la maestra Erminia. Anzitutto come maestra. Ma anche attiva nelle organizzazioni cattoliche e politiche femminili che tanto spazio ebbero nella prima parte della sua vita. Con viaggi a Trento, partecipazione a conferenze, riunioni, discussioni, letture e approfondimenti, attività plurime che sono l'orgoglio dei movimenti femminili e ne hanno fatto la storia. E sopra tutto, abbiamo detto, maestra, profondamente conscia dell'importanza della sua missione di educatrice a favore di ogni alunno e della comunità: «La scuola», ci si diceva allora, «se non è tempio è tana». Scuola fucina di apprendimento degli strumenti e delle conoscenze di base, palestra di formazione delle qualità del carattere e di virtù comportamentali e civili.

In tutto l'arco della sua esistenza, la maestra Erminia coltivò l'apertura alle problematiche della società e l'attenzione a quanto avveniva nella vita del paese e della parrocchia. Era desiderosa sempre d'informarsi per costruirsi un suo ponderato modo di vedere le cose, quindi era spesso critica e non accondiscendente nei confronti del pensiero corrente che non collimava con le sue convinzioni. Leggeva tanto e seguiva i media allorché evidenziavano valori fondamentali per la vita morale, religiosa e civile.

La sua attenzione era solo per tutto quanto esprimeva qualità e sostanza. Solo i valori spirituali erano importanti perché gli unici duraturi, beni che nessuno, nemmeno la morte, può sottrarre. La sua persona come la sua casa erano esempi di essenzialità evangelica.

È scomparsa, nel silenzio, una figura d'altri tempi, che ha guardato a quelli di oggi con amore costante per quello che di bene e di bello sapevano giorno per giorno offrirle.

FESTA PATRONALE DI SANTA MARGHERITA

Tradizionale appuntamento con la sagra patronale di Santa Margherita nei giorni 16-17-18 luglio. Come di consueto, la festa si è aperta venerdì sera con il concerto dei Manitou; serata organizzata e dedicata ai più giovani che però ha visto un grande coinvolgimento di tutto il pubblico presente. Le giornate di sabato e domenica sono state invece allietate da ballo liscio degli "Alibi" e di

"Fabio e la sua Fisarmonica" oltre che rese gustose dalla cucina con il suo ricco menù tipico. A contorno, per gli amanti del gioco e delle sorprese, è stato allestito il tradizionale "Vaso della Fortuna", dove era possibile trovare premi di ogni genere e per ogni gusto! La domenica mattina, alle ore dieci è stata celebrata una S. Messa in onore di Santa Margherita, patrona della nostra comunità, mentre nel pomeriggio si è svolta la gara comprensoriale del 16 memorial Dino Montibeller, anticipata da una messa in suo suffragio, e della 24 Coppa Sagra Santa Margherita, che ha visto un grande coinvolgimento di atleti. La festa ha visto la partecipazione di tantissime persone prodigate per la buona riuscita della sagra, mettendo a disposizione il loro tempo libero sia durante i tre giorni della festa che in quelli precedenti e successivi. A tutti loro va il merito e la riconoscenza dell'intera comunità per il successo ottenuto! Appuntamento a tutti per il prossimo anno...

PELLEGRINAGGIO A OSSANA

Nel ricordo dei 51 anni di consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria del 1959, la Madonna Pellegrina di Fatima è arrivata in Italia, ad Ossana, in Val di Sole, dal 26 luglio al 1° agosto, ed è stata esposta nella Chiesa parrocchiale di S. Vigilio, in segno di fede



e di preghiera. Martedì 27 luglio, don Luigi e un gruppo di parrocchiani vi si sono recati in pellegrinaggio. La statua era una delle quattro copie ufficiali che si venera nella Cappella delle Apparizioni a Fatima: si tratta di quella in perenne viaggio nel continente europeo. La Santa Messa della mattina è stata celebrata da don Luigi e animata dai chierichetti, da una parte del coro e dalle catechiste della nostra comunità. È stata un'emozione forte, capace di toccare i cuori in profondità, un evento indimenticabile, un'occasione di rinascita spirituale e comunitaria. Un'esperienza che ha colpito in particolar modo i bambini, coinvolti attivamente non solo nelle celebrazioni, ma anche e soprattutto nella preghiera del Santo Rosario.

FESTA DI S. OSVALDO

Domenica 8 agosto si è svolta la tradizionale festa di S. Osvaldo, in località Cinque Valli, organizzata dalla Bocciofila Tor Tonda di Marter, che se ne fa carico da oltre un ventennio. Questa ricorrenza, particolarmente sentita dai "marteroti", è stata l'occasione per una giornata spensierata ed in allegria. Dopo la S. Messa, celebrata nell'omonima chiesetta dal nostro parroco don Luigi in presenza delle autorità comunali (Sindaco e consiglieri), autorità militari ed associazioni varie, la festa è proseguita sotto il tendone della Bocciofila Tor Tonda. I partecipanti hanno potuto apprezzare la varietà della cucina, che proponeva tipici menù trentini, e la disponibilità dei dirigenti e dei tantissimi volontari che alla festa si sono prodigati. La giornata, assistita da un clima veramente estivo, si è conclusa con la solita riuscitissima lotteria.

16° MEMORIAL DINO MONTIBELLER

Oltre 200 atleti, in rappresentanza di 24 società sportive provenienti da tutto il Trentino, hanno invaso, domenica 18 luglio, le strade di Marter, dando vita alla 24ª Coppa S. Margherita, 16° Memorial Dino Montibeller. Atleti di ogni età (dal giovanissimo bimbo di 4 anni, in gara nella categoria Minicuccioli, ai maturi ed esperti atleti della categoria Veterani) si sono sfidati sull'impegnativo tracciato su strada. La manifestazione, ottimamente organizzata dall'Unione Sportiva Marter, è stata prima di tutto una grande festa di sport, ma ha visto gare di ottimo livello tecnico, con alcune categorie che hanno dato vita a duelli davvero equilibrati ed entusiasmanti per la vittoria finale. Grande soddisfazione degli organizzatori per il successo di partecipazione, come sottolineato anche dai dirigenti provinciali del centro Sportivo

Italiano, tra cui l'ex presidente Marco Pasqualini, che hanno voluto ricordare l'amico allenatore prima con la S. Messa, e poi con l'impegno sportivo. Una tradizione di festa, di ritrovo, e di sport che si è rinnovata anche quest'anno, con tanto entusiasmo, per un evento che ormai si guadagnato un posto stabile nel calendario dell'atletica provinciale ed è considerato appuntamento d'obbligo per molti atleti.



LAUREA

Il giorno 1 luglio 2010, presso l'Università degli Studi di Padova, Lenzi Francesca ha conseguito, con la votazione di 110 e lode, la laurea specialistica in Psicologia Clinica discutendo la tesi dal titolo *Storie di infarto miocardico acuto. Analisi qualitativa di narrazioni raccolte presso l'Ospedale "S. Maria del Carmine" di Rovereto*. Alla dottoressa, le più vive congratulazioni.



ANAGRAFE

Defunti:

ANGELO PALLAORO di anni 89 deceduto il 3 luglio 2010

ADELINA MENEGOL di anni 71 deceduta il 24 luglio 2010

ERMINIA MONTIBELLER di anni 89 deceduta il 31 luglio 2010



Angelo Pallaoro



Adelina Menegol

I famigliari del defunto Angelo Pallaoro vogliono ringraziare tutte le persone che con una parola, una stretta di mano, un messaggio scritto, un abbraccio o un fiore gli sono stati vicini in questo triste momento. Un grazie a don Luigi che ha accompagnato il loro caro all'incontro con il Signore, al coro e in particolare un grazie di cuore al Gruppo degli Alpini che con la loro presenza hanno commosso tutti nel profondo del cuore.

Grazie, un abbraccio a tutti.

OFFERTE

pro Chiesa

In memoria di Pallaoro Angelo euro 150

In memoria di Menegol Adelina euro 100

In memoria di Montibeller Erminia euro 300

n.n.: euro 500



Novaledo

a cura di MARIO PACHER



PERSONALE DI PITTURA DI LYUBOV E CLAUDIO ROSSETTO

In concomitanza con la riuscita festa organizzata in piazza Municipio dal locale Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco guidato da Giancarlo Martinelli, era stata allestita presso la Sala don Evaristo Forrer una interessante esposizione che è stata visitata sia dai compaesani che da tanta gente venuta da fuori. Le opere esposte erano dell'artista signora Lyubov, nata in Ucraina ma da dieci anni residente in Italia. Presentava quadri realizzati a mezzopunto su tela e anche con altre tecniche suggerite dal suo paese d'origine e raffiguravano scorci veneziani, di città, di mare, fiori, mentre sulla parete opposta della sala una serie di quadri moderni di fantasia, suggeriti dal marito Claudio Rossetto. A testimonianza della validità artistica di questa nostra compaesana, valga ricordare che nel 2009, a Vicenza, ottenne il terzo premio su ben 440 concorrenti, al trofeo "Il Palladio D'oro" con l'opera "Turbillon". E sempre nella Sala don Evaristo, sui tavoli, erano esposti anche una settantina di ingrandimenti di francobolli di tutto il mondo, scelti da Alex e Vladimir fra la grande raccolta di Claudio, che solo per hobby si è creato.



La mostra con i due espositori

POESIE E MUSICHE DI ERIKA GABRIELLI



Erika Gabrielli e Laura Mazzon nello spettacolo di Levico

Stanno ottenendo grande successo in diversi centri del Trentino ma in particolare in Valsugana, le poesie e le musiche della nostra concittadina Erika Gabrielli, nativa di Levico ma da diversi anni residente a Novaledo. In questi ultimi tempi infatti le sue creazioni poetiche, che vengono recitate in coppia con la figlia Laura Mazzon e le sue composizioni musicali, sono apprezzate ed applaudite in vari paesi come Borgo Valsugana in occasione della festa della cultura, nello spettacolo di Samone voluto dal comune rappresentato dall'assessore Manuela Tiso, a Levico Terme in via Dante in un spettacolo di danza in notturna organizzato da "L'Amaca d'Oro", ed altri ancora. "La mia popolarità, dice Erika Gabrielli, è iniziata un paio d'anni fa quando l'assessore alla cultura del comune di Novaledo Roberto Paccher, pubblicò una raccolta delle mie poesie e assieme anche un CD con le recite accompagnate dalle musiche sempre di mia composizione. Grazie poi anche ai giornali, in breve tempo ci siamo fatte conoscere e così sono iniziate le richieste di partecipazione ad eventi anche importanti nella zona".

107 ANNI



Eugenia Bertoldi qualche anno fa

Lunedì 9 agosto, a Maso San Desiderio di Novaledo s'è fatta festa per il compimento dei 107 anni di Eugenia Bertoldi, la nonna della Valsugana. Nella sua stanzetta il parroco don Luigi Roat ha celebrato una S. Messa alla presenza dei nipoti e conoscenti. Da qualche anno nonna Eugenia è costretta a letto ma costantemente assistita dalla brava badante signora Iolanda, con la quale condivide pure tante preghiere ed altri momenti di spiritualità. Tanto gradite per Eugenia sono poi le visite di Ester Giongo che con fraterna umanità ed amicizia trascorre al suo fianco diverse ore della giornata. Fino a qualche anno fa, quando ancora la sua memoria era tanto lucida, lei rammentava gli avvenimenti di un lontano passato e

soprattutto i difficili momenti trascorsi, quando ancora bambina, come profuga durante la prima guerra mondiale. Recentemente Eugenia ha avuto la graditissima visita dell'arcivescovo mons. Luigi Bressan, e del delegato per la Pastorale Trentina don Valeriano Segatta. A lei giungano gli auguri più affettuosi di tutta la nostra comunità.

FESTA A MALGA BROI

In occasione della ricorrenza di Ferragosto, anche quest'anno gli alpini del paese hanno organizzato la tradizionale festa a Malga Broi. Nella chiesetta costruita dalla Penne Nere ed inaugurata nel 1968, il parroco don Luigi Roat e padre Mario Lacchin hanno concelebrato una S. Messa davanti ad oltre 200 persone venute anche da fuori paese. Prima del congedo, padre Lacchin, missionario della Consolata in Kenya dal 1974, ma in Italia per un breve periodo di riposo, amico e collaboratore di padre Egidio, ha portato il saluto del nostro missionario assicurando che "sta bene e che finalmente ha potuto iniziare, nella sua missione di Sereolipi, la costruzione di un asilo che servirà anche come punto d'incontro". La festa a Malga Broi è proseguita con un pranzo collettivo preparato dagli stessi alpini e servito sotto il grande tendone allestito per l'occasione.

FESTA DEL PATRONO

Le associazioni del paese hanno organizzato, in occasione della ricorrenza della festa del Patrono S. Agostino, due giorni di festa in piazza Municipio, proponendo giochi vari per grandi e piccini, tanta musica e gastronomia. Particolarmente entusiasti gli organizzatori per la buona riuscita e anche per l'aiuto ricevuto da tanti volontari.



Un momento della festa sotto il tendone



La concelebrazione e gli alpini

VISITA PASTORALE

L'Arcivescovo mons. Luigi Bressan, in occasione della visita pastorale a Novaledo, si è intrattenuto anche con un gruppo di ragazzi delle elementari delle parrocchie di Novaledo e Marter, per un fraterno dialogo e per rispondere alle domande che i ragazzi gli hanno formulato.

6° TROFEO DI TENNISTAVOLO

Si è svolto il 6° Trofeo di tennistavolo Comune di Novaledo, in ricordo di Fabrizio Lenzi, scomparso due anni fa.

Gli atleti, provenienti da diverse località del Trentino, si sono sfidati sui tavoli sistemati sotto un tendone. Questi i risultati: Categoria Giovanissimi/e Delvai Filippo (U.S.Castelmolina), Vladimir Poppadin e Serena Fratton U.S. Marter). Per la categoria Ragazzi/e Giorgia Miori e Adriana Voltolini (entrambe dell'U.S.Marter). Per la categoria Senior M/F Alessio Larentis (G.S. Bolghera), Davide Capsoni (G.S. Bolghera) ed Andrea Aliverti (U.S. Marter). Nella categoria Unica Femminile i primi posti sono stati conquistati da Martina Pola, Sabrina Margon e Michela Zeni (U.S. Marter), mentre per gli Amatori e Principianti M/F Giuseppe Angeli Giuseppe, Claudio Comin e Libardoni Libardoni (U.S.Marter). Primo posto per l'U.S. Marter per quanto riguarda la classifica

delle Società, seguita da U.S. Castelmolina, G.S. Bolghera e U.S.D. San Giuseppe. Soddisfatto il presidente della Società organizzatrice U.S. Marter Emidio Boccher, che desidera rivolgere un ringraziamento anche agli alpini del paese per la collaborazione nel preparare il pranzo e la merenda per gli atleti. Sul podio per la premiazione, oltre al presidente Boccher, anche il vicesindaco Diego Margon e l'assessore Barbara Cestele.



Sabrina Margon, miglior atleta del torneo



L'arcivescovo con i ragazzi di Novaledo



S. Brigida



Ronchi



La nostra domanda di fondo: è possibile ridurre il nostro consumo di petrolio, di minerali, di acqua, di aria, senza compromettere il benvivere?

La risposta è che non solo è possibile ma addirittura necessario.

(Francesco Gesualdi, L'anticasta)

IL CAMPEGGIO DIURNO

Oltre a quello tradizionale "dei grandi", durante le prime settimane di agosto si è svolta la terza edizione del campeggio diurno, dedicato ai ragazzi che frequentano la scuola elementare.

Il campeggio, che quest'anno è stato prolungato ad un'intera settimana, ha avuto luogo, per quanto riguarda i primi quattro giorni, a Grigno (presso il pra' Minati) e a Tenna (baita degli alpini). In seguito i ragazzi sono tornati, come da tradizione, alla malga Trenca, dove hanno trascorso i loro ultimi tre giorni di campeggio.

Durante questa settimana, tra passeggiate e giochi, non sono certo mancati i momenti di breve riflessione e di ascolto di alcune parabole.

In conclusione noi animatori speriamo di aver insegnato ai ragazzi valori importanti per la loro crescita personale, quali l'amicizia, la lealtà e la condivisione. Speriamo, insomma, di aver aiutato, per quanto possibile, a far crescere i nostri ragazzi.

Un ringraziamento particolare va a don Augusto, a Celestino, Germana, Carla e Cinzia che ci hanno seguito e aiutato in questa settimana di campeggio.

CAMPEGGIO RAGAZZI TRENCA 2010: IL PICCOLO PRINCIPE

Come tutti gli anni anche questa estate ci siamo ritrovati per il campeggio organizzato dall'Oratorio di Roncegno. Il periodo era un po' più tardo rispetto al solito, ma noi non ci siamo fatti spaventare! Tutti pronti giovedì 12 agosto, con le valigie in mano per cominciare nel pomeriggio la nostra fantastica avventura.

Trentacinque ragazzi di Roncegno, Marter, Ronchi, Novaledo, Borgo e Pieve di Cadore hanno vissuto assieme agli animatori dieci giorni in compagnia del "Piccolo Principe" e delle sue storie di incontri alla ricerca della vera amicizia.



Campeggio ragazzi

Anche se inizialmente il tempo non sembrava lasciarci in pace non ci siamo scoraggiati. Anche nei primi giorni quasi sempre piovosi ci siamo goduti le nostre ore d'aria, uscendo appena smetteva di piovere e rientrando non appena ricominciava... che giornate faticose!

Ma poi tutto è andato per il meglio, anche se non era caldissimo abbiamo avuto delle belle giornate di sole, tanto che siamo riusciti a fare la nostra bella camminata.

Ma andiamo con ordine: giovedì 12 nel pomeriggio i ragazzi sono arrivati a Malga Trenca, dove li aspettavano gli animatori e l'immane ed insostituibile Lolli, già pronta con la sua pentola magica, di cui parleremo più avanti.

Appena arrivati ognuno si è sistemato nella propria camera, dopo aver fatto progetti complicatissimi per la scelta del posto-letto adatto ad ognuno: chi sul letto di sopra, chi sul letto di sotto, chi vicino al muro, chi vicino alla porta... pensate che sia una cosa semplice? Ah ah! Provatelo, poi ne parleremo!

Quando siamo stati tutti a posto, ci siamo avventurati fuori per alcuni giochi di conoscenza e i primi bans, così, giusto per scaldarci un po'. Nel resto del pomeriggio giochi all'interno, perché il tempo ha deciso di darci il benvenuto a modo suo.

Un gruppo di scelti e fidati "volontari", guidati da alcuni animatori, hanno preparato la sala per la cena, e dopo cena un altro gruppo di "volontari" ha provveduto a sporcicare e lavare i piatti.

La sera c'è stata la divisione dei gruppi con la consegna dei braccialetti colorati a seconda della squadra.

Ed ecco che alla fine dei giochi, dopo la preghiera e subito prima di andare a dormire, ha fatto la sua comparsa la magica pentola di Lolli... sì, proprio la pozione più desiderata

ed amata da (quasi) tutti i ragazzi e gli animatori di ogni campeggio... era lì, sulla porta della cucina... allora, avete indovinato? Ma sì dai, è semplice! Lolli è la nostra fornitrice ufficiale di camomilla!! Come faremmo senza di lei? Vi dico solo che per una sera in cui ha lasciato la preziosa bevanda in mano a noi... beh... abbiamo sbagliato pentola e abbiamo scaldato pasta e fagioli! Non ridete, eh! La camomilla è una cosa seria, non tutti la possono fare!

Dopo una notte quasi - e sottolineo QUASI - tranquilla, il secondo giorno sono cominciate tutte le attività: al mattino sveglia (verso gli ultimi giorni siamo stati più clementi), ginnastica a bans, preghiera, colazione, corvée e poi lettura della storia ("Il Piccolo Principe", se non si fosse capito) e divisione nei gruppi per un momento di riflessione e di scambio di opinioni. Dopo pranzo lavoretti e giochi.

Anche quest'anno i ragazzi hanno redatto un giornalino in cui scrivevano le loro impressioni. In questo campeggio il giornalino si è arricchito di disegni, e di fantastici sketch, tutti documentati!

Domenica 15 don Augusto è venuto a trovarci e con l'occasione abbiamo animato una messa nella nostra "casa". Martedì 17 agosto: una data da ricordare... tutti in gita! Destinazione: Sette Laghi. Siamo partiti verso le nove, ed arrivati a destinazione verso l'ora di pranzo. I più atletici si sono lanciati alla conquista di Passo del Lago, mentre la maggior parte del gruppo ha optato per un tranquillo pranzo in riva al lago, in compagnia di ranocchie e tritoni. Verso le quattro eravamo di nuovo alla base, ed abbiamo colto l'occasione per occupare il resto del pomeriggio con delle salutari e quanto mai necessarie docce!

Il sabato pomeriggio siamo riusciti a fare qualche gioco con l'acqua, finito come al solito in un bagno collettivo e

in un mare di risate. E la sera... falò, canti alla luce delle stelle, premiazioni dei gruppi. E poi a nanna (sì, lo so che non ci crede nessuno...).

E siamo già a domenica 22 agosto. Per i più grandi la sveglia è scattata prima dell'alba, perché l'alba era da andare a vedere, ed allora tutti pronti alle tre per incamminarsi alla volta della Panarotta per godersi lo spettacolo. Di ritorno per fare colazione con gli altri, e poi la mattina è stata dedicata al ricomponimento delle valigie (anche se non sembra, il termine è più che adatto!), abbiamo liberato le camere e cominciato le pulizie ed il triste momento-dedicato che segna la fine delle nostre avventure. Dopo pranzo abbiamo preparato la messa, e dopo messa... ognuno è tornato alla sua vita quotidiana, con nel cuore un'esperienza in più.

Cosa non dimenticheremo di questo campeggio? Tutti i momenti divertenti, ma anche quelli tristi. Gli attimi di nostalgia, risolti in abbracci e giochi con gli amici. Le riflessioni, durante le quali in qualche modo abbiamo creato nuovi legami con i nostri compagni di viaggio. La gita, la fatica e la gioia di arrivare in cima, ma soprattutto il viaggio fatto accanto ai nostri amici. Le serate, i giochi. I momenti di relax in camera la sera, senza animatori tra i piedi, e le lunghe chiacchierate alla luce delle pile. La fantastica serata X-Factor su canale 3nka, e Simona-Alessia, Morgan-Daniel e Mara-Thomas, che ci hanno regalato una serata di risate. I risvegli faticosi e i lavoretti che ci hanno fatto pensare, ma che alla fine ci hanno dato soddisfazione.

Ogni campeggio ci regala ricordi, ognuno è diverso dall'altro, in qualche modo unico.

Anche quest'anno i grazie da dire sono moltissimi: prima di tutto un grandissimo grazie va agli animatori che hanno messo a disposizione il loro tempo per la preparazione e la riuscita del campeggio. Al solito "staff" si sono uniti numerosi nuovi volti: Martina, al suo primo campeggio "dei grandi", Silvia, Elisa, Alessia e Debora che hanno fatto la loro prima esperienza d'animazione con noi e sono state un aiuto prezioso. Nicola e Matteo, che si sono aggiunti alla nostra "banda" arricchendola di persone nuove... pensate che sono arrivati da Pressano... stiamo diventando famosi! E poi i soliti noti: Simone, Daniel, Chiara, Thomas, Marta e Paola. E dulcis in fundo, ultimo ma non ultimo... Stefano, che quest'anno ha dedicato a noi le sue ferie!

Un grazie ai ragazzi che hanno deciso di mettersi in gioco con noi, a quelli che in campeggio ci vengono da una vita e a quelli che hanno vissuto la loro prima esperienza.

Un grazie ai genitori che ce li hanno affidati, ed a tutti quelli che ci hanno dato una mano in cucina, per le pulizie e per tutto il resto.

Un grazie a Fabio, Serena e Roberto, che si sono occupati della cucina.

Un grazie a Tiziano, che ha dato una mano e che ci ha portato il latte quasi tutte le mattine!

Un grazie a don Augusto che non ci ha fatto mancare il suo appoggio e la sua presenza, e a don Luigi che ci ha

fatto visita.

E grazie a Lolli, che ci ha fatto la camomilla, ci ha fatto da mangiare quando serviva e ci ha fatto da sostegno in questi dieci giorni.

Vi aspettiamo per le foto, i filmati e la consegna dei giornalini!

Per gli animatori M.B.

IL CORO VOCI DELL'AMICIZIA ALLA CONQUISTA DI LJUBLJANA

Ore 4.45: la maggior parte del coro era già pronta nel piazzale della chiesa, affiancata da genitori, parenti, amici e conoscenti che hanno deciso di condividere con noi quest'avventura.

Ore 05.00: in perfetto orario... si parte!

Ogni due anni il coro "Voci dell'Amicizia" organizza una gita per unire il gruppo e per vivere dei bei momenti in compagnia.

Il viaggio in pullman è stato tutto sommato tranquillo, con un cambio generazionale nei posti in fondo, occupati dai grandi del coro, mentre le ormai "vecchie" si sono accaparrate i posti quasi in cima. Pochi sul pullman del coro hanno dormito, su quello degli accompagnatori e genitori... non possediamo notizie certe!

Siamo arrivati alle Grotte di Postumja con un'oretta e mezza di anticipo, ma siamo riusciti a farci anticipare la visita. Il fascino delle grotte è indescrivibile. Il primo tratto l'abbiamo percorso con il trenino (le maglie pesanti sono state proprio utili, la temperatura rimane sempre sugli otto gradi), e poi 3 Km a piedi seguendo le spiegazioni della guida. Ci siamo fermati incantati a guardare le varie stanze, il "diamante" ed il simpatico proteo. Ricevuto il permesso ci siamo messi in posizione e... eccoci pronti per un bel canto nella sala dei concerti! Di nuovo sul trenino e pronti per andare a mangiare. Il primo pranzo sloveno è stato a base di zuppa di grano saraceno, tacchino ripieno e involtino di carne, il tutto seguito da delle frittelle.

Nel pomeriggio ci siamo trasferiti al castello. Molto suggestiva la costruzione che ha solamente tre lati murati, mentre il quarto è dato dalla roccia naturale. È un castello diverso da quelli a cui siamo abituati noi, in posizione rialzata e adatta a vedere per Km e Km attorno. È però molto bello, e nasconde parecchie leggende e curiosità, come la storia di Erasmo, sopravvissuto per un anno ed un giorno di assedio, ingannando i suoi nemici che credevano fosse un mago perché non usciva mai per mangiare, mentre in realtà aveva un passaggio segreto che lo portava all'esterno, in cima alla montagna davanti alla quale è costruito il castello, dove lo aspettava un ca-



I componenti del coro Voci dell'amicizia in gita

vallo pieno di provviste. Questo vi sembra abbastanza curioso? Beh, c'è di più. Il pover'uomo è stato ucciso, tradito da uno dei servitori. Niente di speciale? Sì, se non fosse che per ucciderlo hanno dovuto aspettare che andasse in bagno, solo allora hanno avuto il segnale per lanciare le pietre che l'hanno ucciso... sì perché tutto il castello ha delle mura incredibilmente grosse, mentre il bagno ha delle mura piuttosto esili, e quindi adatte per essere sfondate!

Dopo la visita al castello ci siamo spostati in hotel dove ci siamo sistemati, lavati, profumati e preparati per la cena. Dopo cena siamo usciti per una visita alla "Ljubljana by night", visto che per il sabato avevano messo pioggia...

Infatti il sabato mattina ci siamo svegliati con dei bei goccioloni che non accennavano a smettere di scendere. Dopo la colazione ci siamo avviati alla volta del centro di Ljubljana per una visita guidata alla città, di cui abbiamo visto i numerosi ponti, il più importante dei quali è il "Ponte dei Draghi", in riferimento alla leggenda di San Giorgio e il drago, dal momento che San Giorgio è il patrono della città. Abbiamo poi visitato il duomo, dedicato invece a San Nicola, protettore dei marinai e dei pescatori. Abbiamo visto le varie piazze, il mercato, la biblioteca universitaria, costruita con uno stile piuttosto moderno, la piazza civica, con una fontana che vorrebbe assomigliare alla Fontana dei Fiumi di Piazza Navona a Roma (del Bernini). Abbiamo visto anche il municipio, sulle cui mura interne è possibile ammirare una cartina di

Ljubljana che, anche se non proprio orientata, fa la sua figura.

Alla fine della visita siamo entrati nella chiesa dei francescani, dove abbiamo improvvisato una gara canora con il cantore di un matrimonio che si sarebbe svolto di lì a poco. La nostra "gara" si è conclusa con una canzone in cui l'organista ci ha accompagnato, in segno di amicizia. Dopo questa fatica canora ci siamo diretti verso il parco Tivoli, in attesa che il gruppo dei "grandi" finisse la propria visita. Al parco ci siamo lanciati in un servizio fotografico imitando i cartelloni di alcuni spettacoli.

Ed eccoci pronti per il pranzo, sempre con gli ombrelli in mano.

Dopo pranzo un attimo di tregua dall'acqua giusto per il tempo che ci è servito per visitare lo zoo. Appena siamo usciti... giù di nuovo il diluvio! Dopo lo zoo ci siamo diretti ad un altro castello, dove ci siamo riposati un po' ed abbiamo cantato un'altra canzone (beh... siamo un coro, no?).

Dopo il castello ci siamo diretti ad una cappellina per fare una celebrazione. Prima della nostra celebrazione c'era una messa, a cui avevamo pensato di non partecipare perché era in sloveno, ma alla fine, un po' per curiosità, tutti siamo entrati e beh... anche se non tutto qualcosa abbiamo capito! Alla fine della messa il parroco, che parlava anche spagnolo, quindi potevamo capirlo, ci ha invitati a cantare una canzone. È stato proprio un bel momento! Dopo la messa ci siamo messi in ascolto della parola; durante la celebrazione abbiamo ringraziato il Si-

gnore per l'anno passato, e gli abbiamo affidato il coro anche per questo nuovo anno. Ci siamo riproposti di continuare il nostro cammino con il solito obiettivo di dare gratuitamente, come gratuitamente abbiamo ricevuto. Il momento più toccante è stato quando abbiamo letto la preghiera finale, che era di Madre Teresa. Proprio davanti a noi, sull'altare, c'erano un suo velo ed una sua fotografia. All'inizio abbiamo pensato che fosse per il centenario, ma poi il prete ci ha spiegato che non era per quello, ma perché in quella chiesa era stato consacrato il vescovo che aveva inviato Madre Teresa alla sua missione e per questo la comunità si sente molto legata alla sua figura.

Dopo la celebrazione tutti in albergo per la cena e dopo cena tempo libero. Qualcuno si è avventurato fuori, per un giretto tra i concerti del "Festival della musica" visto che per un po' aveva smesso di piovere.

La mattina di domenica il tempo sembrava migliore, ed infatti, nonostante un po' d'aria, il sole ci ha fatto compagnia per tutta la giornata. Ci siamo spostati a Lipica, dove abbiamo visitato le stalle e l'allevamento dei cavalli. Il momento che ricorderemo? La caduta della guida in un tombino rimasto aperto!

Dopo la visita un po' di tempo per lo shopping (potete ammirare cavallini bianchi di peluches in quasi tutte le case dei partecipanti alla gita), e poi tutti a pranzo.

Dopo pranzo ancora un po' di tempo libero in attesa dello spettacolo dei cavalli di Lipica, finito il quale, dopo adeguata pausa-bagno, ci siamo avviati verso casa.

Anche il viaggio di ritorno è andato bene, ed abbiamo felicemente concluso la nostra avventura verso le 20 di domenica 29 agosto.

Grazie ai partecipanti per la bella esperienza vissuta assieme. A Roberta, Flavia, Antonella, Stefania e Stefano che hanno provveduto all'organizzazione ed alla buona riuscita della gita. Grazie agli autisti che ci hanno accompagnato e a tutti quelli che ci hanno pensato in quei giorni.

Con chi vorrà ci troveremo per rivedere le foto!

M.B.

COPPA ESTATE ORATORIO DI CALCIO

Sabato 7 e domenica 8 agosto, presso il campo dell'oratorio, si è svolta la COPPA ESTATE di calcio sotto forma di torneo triangolare per la categoria senior (dai 15 anni in su) e su partita secca per la categoria junior (fino a 14 anni). Torneo senior. Ha visto la partecipazione di tre squadre denominate Marter, Novaledo e Roncegno, così composte: Marter: Gozzer M., Begali S., Volpato L., Zurlo W., Colleoni C., Smider M., Flamur K., Fiorin M., Ramadan A., Montibeller S.

Novaledo: Angeli I., Galter C., Zottele A., Pedenzini D., Pipa M., Zampiero S., Fumagalli M.

Roncegno: Montibeller F., Sartori A., Eccher P., Montibeller C., Pasquale M., Chiesa P., Camiscia L., Mareglen K.

Il torneo si è concluso con la vittoria del Roncegno su Novaledo (2°) e Marter.

Per quanto riguarda la categoria junior, le squadre partecipanti erano due, così composte e denominate: Spagna e Olanda.

Spagna: Zampiero M., Battistel E., Radic D., Lghaz A., Andreatta D., Battistel L., Pedenzini D., Eccel L.

Olanda: Giovannini S., Eccel M., Montibeller C., Nicoletti D., Montibeller L., Eccel D., Andreatta C., Lghaz H.

Al termine di due accese partite, i rigori hanno assegnato la vittoria all'Olanda.

Un grazie ai partecipanti che hanno animato le due giornate del torneo e a tutti i collaboratori che hanno permesso l'allestimento della manifestazione, a cominciare dagli arbitri Gabriele Montibeller, Roberto Pasquale e Sergio Zampiero. Per concludere con Mario Centellegher, Livio Zurlo e Giovannini Enrico.

Franco Fumagalli

BENESSERE DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO

Venerdì 27 agosto 2010, presso il nostro oratorio, il Circolo "Primavera" in collaborazione con il Comune rappresentato dall'assessore Giuliana Gilli ha organizzato un'interessante conferenza denominata "Componenti multidimensionali del benessere – Stare meglio si può" della Società italiana di psicologia dell'adulto e dell'anziano, S.I.P.A.A.

I due relatori, dottori Davide Pacher e Francesca Bernardi, ci hanno parlato dello stile di vita da tenere per migliorare il nostro benessere psico-fisico attraverso la serenità e la tranquillità, riscuotendo interesse e attenzione massimi da parte del pubblico convenuto.

Al termine dell'intervento è stata data la possibilità di iscriversi al corso di "potenziamento del benessere e della memoria" promosso dal Comune di Roncegno per l'autunno 2010. Eventuali interessati possono o telefonare al numero 0461-992740, o inviare un fax al numero 0461-960811, o andare sul sito www.sipaa.it o mettersi in contatto tramite posta elettronica con INFO@SIPAA.IT.

Franco Fumagalli

ANAGRAFE

MATRIMONI

Sabato 28 agosto 2010 Loretta Montibeller e Federico Dellamaria hanno celebrato il loro matrimonio.

BATTESIMI

Anna Lunz figlia di Marco e di Nicoletta Montibeller e Isabel Uras figlia di Marco e di Daniela Trentin con gioia sono state accolte e battezzate nel mese di agosto nella nostra comunità.

FUNERALI

Il 31 luglio 2010 in Santa Brigida abbiamo celebrato il funerale di Emma Pompermaier di anni 98 deceduta nella casa di riposo di Borgo Valsugana giovedì 29 luglio. Nella casa di riposo di Strigno è deceduta il 2 agosto Carmelita Montibeller di anni 89. È stata sepolta a Roncegno, mercoledì 4 agosto.



Emma Pompermaier



Carmelita Montibeller

LA NONNA DEI RORI

Cara nonna Emma Sartori, eri la più anziana del maso Rori, tutti noi ti vogliamo salutare e con questa semplice poesia poterti ricordare: avevi una personalità spiccata ed eri unica nel tuo sapere, dottoressa di botanica e maestra di uncinetto, per non parlare delle "brise", eri la regina del boschetto!

Non si sa quale elisir alla tua salute abbia giovato, fatto sta che il dottore alla larga ti è sempre stato.

Medici e farmacisti tu non gradivi, ma la medicina alternativa preferivi: dolori alla pancia, denti infiammati, un infuso di malva ed eran bel che passati!

All' avvicinarsi della stagione primaverile eccoti che partivi con zappa e badile: i campi bisognava preparare, orto e fiori non potevano aspettare!

Poteva soffiare il vento, poteva arrivare la tempesta, ci sembra ancora di vederti giù nel campo con un fazzoletto in testa!

Da vera imperatrice il tuo regno hai saputo governare, la politica era il tuo pane, l'impero asburgico il tuo ideale!

Le critiche non risparmiavi a chi non faceva il proprio dovere, politici, "ciuchère" e cacciatori non erano certo nei tuoi favori.

Eri indaffarata con i tuoi gatti e galline ai quali non facevi mai niente mancare, ma si doveva chiedere il tuo permesso se il confine del tuo podere si voleva attraversare!

Hai raggiunto i 98 anni tra fatiche e dolori, ma nonostante tutto vedevi sempre il mondo a colori.

Con spirito da vendere e una risata sempre pronta ci hai insegnato che con forza e coraggio la vita si affronta.

Ricorderemo la tua grande onestà e la tua fede in Gesù, grazie per quello che ci hai insegnato, proteggici da lassù.

Un abbraccio, la tua famiglia.

LAUREA

FEDERICO MONTIBELLER si è laureato in Economia e Gestione Aziendale il 30 marzo 2010 all' Università degli Studi di Trento, discutendo la tesi "Sviluppo economico cinese: fattori di forza e debolezza". Relatore il professor Giovanni Pegoretti.



RONCHI

VISITA DI PADRE CESARE CASAGRANDA

Durante il mese di luglio abbiamo avuto l'occasione di riavere tra noi padre Cesare Casagranda, proveniente dalla sua missione in Messico. Appartenente alla congregazione religiosa dei Pavoniani, Padre Cesare, consacrato sacerdote nel 1979, era stato assistente ed insegnante nel collegio per ragazzi degli emigrati in Germania, ed esattamente nelle vicinanze di Colonia, per poi partire per la missione in Messico nel 2006. Durante la sua presenza, tramite la sue testimonianze, abbiamo avuto modo di capire la necessità al giorno d'oggi di più carità ed umiltà nella nostra vita quotidiana. Vogliamo continuare a ricordarlo nelle nostre preghiere affinché il Signore lo sostenga per la sua missione.

FESTA A MALGA COLO

È stata una domenica di grande festa quella dell'8 agosto scorso a malga Colo. Il Gruppo Alpini della sezione



Don Augusto tra le Penne Nere

di Ronchi ha organizzato, in collaborazione con le varie associazioni del paese (Gruppo Giovani, Pro Loco, Circolo Anziani e Pensionati, Sci club, Vigili del Fuoco, Società Malga Colo, Associazione Cacciatori) la festa a malga Colo, situata a quota 1700 metri circa. La giornata, iniziata con una lezione didattica sulle api, è proseguita poi con la S. Messa di fronte all'eliporto costruito dalle Penne Nere di Ronchi nell'agosto del 1972. La celebrazione, presieduta da don Augusto, ha visto prender parte oltre agli Alpini di Ronchi, anche il gruppo ANA gemellato di Riva Martignago. Nell'omelia don Augusto ha evidenziato la grandezza del nostro Dio nell'unirci tutti insieme per fare comunità, di trascorrere una giornata di festa in comunione con tutti i nostri fratelli. Terminata la celebrazione, in un grande capannone allestito per l'occasione, è stato preparato e servito il pranzo a base di prodotti tipici (polenta e luganeghe in abbondanza). Il pomeriggio, che è stato introdotto da un breve discorso di ringraziamento da parte del capogruppo degli Alpini di Ronchi Pierangelo Svaizer e dal discorso del sindaco Giancarlo Colla, ha visto poi un momento riservato per la consegna delle benemeritenze, da parte delle varie associazioni del paese, a Carlo Ganarin primo cittadino di Ronchi per ben 30 anni. Il pomeriggio è proseguito con tanta bella musica con i Glockenthurm ed il karaoke con Daiana. Nel corso della giornata si sono svolti giochi ed intrattenimenti: dal torneo della morra al gioco dei tappi, dall'incontro formativo sulla fauna e flora (proposto dal corpo forestale) alla lotteria. Il Gruppo Alpini di Ronchi ringrazia davvero di cuore tutte le associazioni e tutte quelle persone che con grande generosità e volontà d'animo hanno contribuito all'ottima realizzazione di questa festa.

FERRAGOSTO ALLE DESENE

Tradizionale appuntamento di Ferragosto, alla chiesetta alpina in località Desene. Sono stati molti i fedeli che nella

mattinata sono saliti fino alle Desene per assistere alla S. Messa. La santa messa ha visto la partecipazione del coro parrocchiale, che ha solennizzato al meglio la celebrazione, e del gruppo ANA di Ronchi, il quale eresse negli anni '70 la chiesetta dedicata a tutti i caduti della Prima guerra mondiale. Grande emozione al termine della celebrazione, quando le Penne Nere hanno scoperto la nuova targa in ricordo di Rita Caumo, madrina del gagliardetto scomparsa appena un anno fa; la lettura della preghiera dell'alpino ha concluso la mattinata.

Attraverso queste righe si vogliono ringraziare quelle persone che dedicano il proprio tempo per il decoro e la pulizia della chiesetta ed infine un sincero complimento da parte di tutta la comunità ai nostri infaticabili alpini!



AUGURI, NONNA NARCISA

Lo scorso 9 agosto alla casa di riposo San Giuseppe di Roncegno la nostra compaesana Narcisa ha compiuto 104 anni! Narcisa può essere chiamata a tutti gli effetti la "nonna" di Ronchi, in quanto è la donna più longeva della nostra comunità.

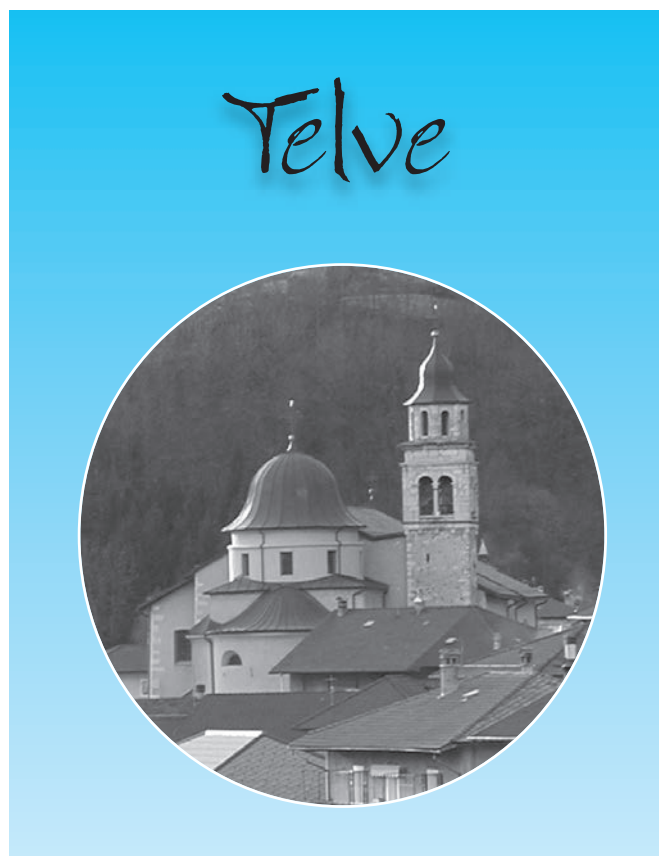
Ancora tanti auguri, Narcisa!

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Sabato 28 agosto presso il ristorante "La Stua" in località Desene, il Circolo pensionati e anziani di Ronchi si è dato appuntamento per il pranzo sociale.

Dopo i calorosi saluti iniziali, con la felicità per alcuni di rivedersi dopo tanto tempo, i membri del circolo hanno preso posto all'interno del locale per gustare le ottime pietanze. Tra un ricordo e l'altro, era bello ascoltare il loro gioioso chiacchierio e le loro risate che risuonavano in tutte le sale del ristorante.

A conclusione della festa non poteva mancare il momento religioso, con la S. Messa celebrata da don Augusto. Il presidente del Circolo Pensionati Franco Pioner con la moglie Germana, assieme a tutto il gruppo pensionati vuole ringraziare di cuore don Augusto che ha fatto l'impossibile per poter essere presente alla festa.



MITAKUYE OYASIN - SIAMO TUTTI FRATELLI

CAMPEGGIO TEDON 2010

"Vi è molto di folle nella vostra cosiddetta civiltà. Voi uomini bianchi correte dietro al denaro, finché ne avete così tanto, che non potete vivere abbastanza a lungo per spenderlo. Voi saccheggiate i boschi e la terra, spredate i combustibili naturali, come se dopo di voi non venisse più alcuna generazione, che ha altrettanto bisogno di tutto questo. Voi parlate sempre di un mondo migliore, mentre costruite bombe sempre più potenti, per distruggere quel mondo che ora avete".

Discorso del Capo Indiano Tatanga Mani

Durante le prime due settimane di agosto agli escursionisti che si addentravano in Val Campelle sarà forse capitato di imbattersi in uno strano accampamento in località Tedon. Si trattava dell'accampamento indiano nel quale una cinquantina di ragazzi telvati e non, assieme ad un bel gruppo di più di 15 animatori, hanno vissuto il campeggio 2010 organizzato dall'Oratorio don Bosco di Telve, in due turni di una settimana ciascuno. Il tema che ha guidato il campeggio è stato un detto indiano "Mitakuye oyasin", che significa "siamo tutti fratelli". Attraverso la lettura attorno al fuoco di antiche leggende degli indiani d'America abbiamo potuto riflet-

tere sull'importanza di vivere in armonia con il Creato e con le persone che ci vivono attorno, anche quando sono diverse da noi. Giochi, attività e riflessioni preparate dagli animatori ci hanno aiutato a rafforzare gli insegnamenti dei nostri fratelli indiani, per capire che tutte le forme di vita, anche il piú sottile filo d'erba e il piú possente degli alberi, formano con noi una grande famiglia. Tutti siamo fratelli e allo stesso modo importanti su questa terra e meritevoli di rispetto.

Un grazie sincero va a tutte le persone che hanno reso possibile anche quest'anno la realizzazione del campeggio: grazie a Silvano Berti in primis, sempre disponibile e presente, che ci ha dedicato il suo tempo e la sua pazienza; grazie alle cuoche che ci hanno deliziato con i loro manicaretti; grazie alle mamme che non ci hanno fatto mai mancare gustose merende; grazie a tutti i genitori che ci danno sempre fiducia affidandoci i loro figli e stimolandoci a migliorare; grazie ai gestori della malga Caserina che con pazienza ci hanno fatto vivere una mattinata da casari doc; grazie agli animatori vecchi e nuovi che ci hanno messo il cuore nella preparazione e realizzazione del campeggio; grazie ai ragazzi che hanno accolto con entusiasmo tutte le attività proposte (anche le riflessioni!); grazie a padre Andrea, don Antonio e don Livio che ci hanno accompagnato nel momento della confessione e della bellissima messa finale... e grazie a Dio, presente in mezzo a noi nell'amicizia, nelle risate, nella fatica, nei piccoli momenti quotidiani pieni di Vita che abbiamo condiviso.

Auguriamo ai ragazzi non solo di vederci la prossima estate, ma anche di rivivere assieme piccole gocce di campeggio nelle attività invernali del Gruppo RagGio. A presto, anzi, augh!

Gli animatori

Vogliamo condividere con tutti i lettori di Voci Amiche una antica leggenda Cherokee che ci ha accompagnato durante il nostro campeggio, come spunto di riflessione e augurio di pace, con noi stessi e con gli altri.

"Nonno, perché gli uomini combattono?"

Il vecchio gli occhi rivolti al sole calante, al giorno che stava perdendo la sua battaglia con la notte, parló con voce calma.

"Ogni uomo, prima o poi, é chiamato a farlo. Per ogni uomo c'è sempre una battaglia che aspetta di essere combattuta, da vincere o da perdere. Perché lo scontro piú feroce é quello che avviene fra i due lupi."

"Quali lupi, nonno?"

"Quelli che ogni uomo porta dentro di sé."

Il bambino non riusciva a capire. Attese che il nonno rompesse l'attimo di silenzio che aveva lasciato cadere fra loro, forse per accendere la sua curiosità. Infine il vecchio, che aveva dentro di sé la saggezza del tempo, riprese col suo tono calmo.

"Ci sono due lupi in ognuno di noi. Uno é cattivo e vive di odio, gelosia, invidia, risentimento, falso orgoglio, bugie, egoismo."

Il vecchio fece di nuovo una pausa, questa volta per dargli modo di capire quello che aveva appena detto.

"E l'altro?"





“L'altro é il lupo buono. Vive di pace, speranza, amore, generosit , compassione, umilt  e fede.”

Il bambino rimase a pensare un istante a quello che il nonno gli aveva appena raccontato. Poi diede voce alla sua curiosit  e al suo pensiero.

“E quale lupo vince?”

Il vecchio Cherokee si gir  e rispose con occhi puliti.

“Quello che nutri di pi .”

ATTIVIT  ESTIVA IN CASA D'ANNA GR. EST

Molte sono le attivit  estive proposte per i nostri ragazzi/e e giovani in questo periodo, tutte in favore della loro crescita umana e spirituale. Nello spirito delle nostre fondatrici, santa Bartolomea Capitanio e santa Vinc enza Cerosa, anche noi, suore di carit  di Maria Bambina, ab-



biamo offerto tempo e ambiente a un numeroso gruppo di bambine e ragazze. Sono state guidate da tre suore e da alcune preziose laiche volontarie, che apprezzano ancora l'arte del ricamo e la gioia di saper fare da sé. Suddivise per età in due gruppi, le partecipanti hanno trascorso il mese di luglio in gioiosa e arricchente armonia, con notevoli soddisfazioni ed emozioni, condivise da parenti e amici per i lavori realizzati.

Una curiosa scoperta per il gruppo delle più grandi: aprire "Le porte di ANAGOOR". (paese leggendario?); tema simpatico che ci ha fatto riflettere sui grandi doni che abbiamo: i cinque sensi "le porte". Che si moltiplicano se si condividono!

Grazie dunque al datore di ogni dono, alle famiglie e a ciascuno per la collaborazione della buona riuscita!

le suore



Augusto Buffa



Gisella Dalfollo

IN RICORDO DEL BARONE AUGUSTO BUFFA DI CASTELLALTO

La Comunità di Telve ha partecipato con commozione alla cerimonia per la sepoltura del barone Augusto Buffa di Castellalto, deceduto alla veneranda età di 96 anni. Don Livio Dallabrida che ha officiato la cerimonia ha ricordato la figura di questo uomo, nobile di stirpe ma anche di animo, evidenziando la sua semplicità. Il barone Augusto amava il paese e le montagne di Telve, dove veniva a trascorrere qualche periodo di distensione nella bella stagione. Per questo amore alla montagna egli aveva voluto salvare malga Valpiana dalla decadenza curandone la ristrutturazione negli anni '90. Ai funerali celebrati nella chiesa arcipretale di Telve erano presenti il figlio Ferdinando e la figlia Vittoria, archeologa di fama internazionale, insieme ai nipoti e a molte persone venute dal Veneto dove il barone Augusto viveva.

In occasione del trigesimo della morte don Antonio ha ringraziato la famiglia Buffa per la generosa offerta fatta per la Chiesa di Telve, ricordando che ben due degli altari laterali portano lo stemma nobiliare dei Buffa e che la baronessa Pia Buffa aveva dipinto e donato alla Chiesa la pala da altare raffigurante santa Teresa di Lisieux.



ANAGRAFE

Battezzati

- 29.8 Battisti Asia di Mattias e Driouchy Amal
5.9 Spatola Rachele di Giuseppe e Battistel Lorena

Matrimoni

- 14.8 Ebert Frank e Zanetti Sara

Defunti

- 23.7 Buffa Augusto, di anni 96
13.8 Dalfollo Gisella ved. Sartori, di anni 80

MESSE FESTIVE SULLE MONTAGNE

Le messe festive sulle montagne sono state partecipate sia dalla Comunità che dagli ospiti.

- A Calamento i giovani della parrocchia di Moglia hanno animato le celebrazioni con il canto. In occasione della Madonna del Carmine il coro parrocchiale di Telve ha accompagnato la Messa, celebrata da mons. Giuseppe Zadra, seguita da una festa con pranzo allestita dalla generosità dei volontari.



- A Musiera la festa di san Gaetano, il 7 agosto, è stata partecipata e resa solenne dalla presenza del coro e da un momento conviviale: va riconosciuto l'impegno del comitato per la ristrutturazione della chiesetta e della casa, con una nuova tettoia capace di ospitare i fedeli.
- Il 10 agosto a pupille di Calamento è stata celebrata la Messa di san Lorenzo, con un simpatico rinfresco in amicizia tra i numerosi partecipanti.



Carzano



A RICORDO DELLA MAESTRA GABRIELLI



Era partita da Carzano lasciando in dono un voluminoso dattiloscritto dove aveva raccolto testimonianze, racconti e ricordi della sua lunga permanenza tra noi.

Ora, poche settimane prima di lasciare questa terra per il cielo, ha fatto pervenire un suo ultimo messaggio: "Cara Carzano..." (vedi allegato)

Ricordiamo così la maestra Gabrielli, una persona che ha lasciato un segno significativo non solo negli scolari a lei affidati, ma anche nelle famiglie e nella comunità, divenuta quasi un'istituzione.

Giunta a Carzano negli anni della seconda guerra mondiale, era il 1944, vi rimase ininterrottamente fino al 1958, come maestra della locale scuola elementare,

dove seguì l'istruzione e l'educazione dei bambini piccoli. Maestra severa ed esigente, svolse il suo servizio con competenza e dedizione totale e seppe accompagnare i suoi scolari anche oltre i confini e l'orario della scuola, per renderli partecipi e attivi nella vita sociale e culturale della comunità.

Per ogni solennità o funzione religiosa, per ogni ricorrenza civile, ogni manifestazione culturale, li preparava con canti e poesie, letture e ricerche che permettevano il coinvolgimento dei bambini nell'animazione.

Insegnante preparata e sensibile non si limitò a trasmettere semplici nozioni didattiche, ma interpretò la sua professione come missione e profuse molto impegno nell'educare i bambini alla vita, alle relazioni e, molto attenta ai valori morali, coltivò e promosse l'educazione all'onestà e al rispetto, alla generosità e alla fedeltà, alla laboriosità e alla fede, valori di cui diede chiaro esempio. Particolarmente vivo il ricordo del suo amore per la natura.

Donna semplice ma decisa, dallo stile sobrio ma decoroso, abitava in un alloggio di due stanze accanto all'aula dove insegnava ed aveva sempre le porte aperte a tutti: allo scolaro bisognoso di una mano o alla mamma che chiedeva consiglio, al vecchio infastidito da una pratica burocratica, incapace di leggere o scrivere una lettera o semplicemente bisognoso di ascolto.

Sempre attenta alle situazioni di povertà e di disagio, si può dire che aveva fatto di Carzano e dei suoi bambini la sua famiglia, che oggi, attraverso queste righe, vuole renderLe riconoscente e doveroso omaggio per l'amore donato e il ricordo riservato a Carzano.

Grazie Maestra!

Carzano!
 Ragazzi - Affetti!
 Non passa giorno
 io Vi penso!!
 Sorrido... penso... fido
 e... mangerei di comi-
 mazione, ma... se mi
 vedeste? No! È meglio
 sorridere! È pregato,
 Vi abbraccio, tutti
 uno per uno... Sono proprio
 io! da Maestra!

ANAGRAFE

Defunti

2.8 Giuseppe Faifer
 di anni 69



Carzano: la costruzione del monumento ai bersaglieri caduti il 18 settembre 1917, nella piazza della chiesa

Telve di Sopra



ECHI ESTIVI

“E LA STORIA COMINCIÒ....”

Come accade ormai dal 2008 anche quest'anno presso le scuole elementari, sono state realizzate, da un gruppo di giovani di Telve di Sopra, alcune 'fiabe estive' per rallegrare i più piccoli e non solo...

Le serate del 13 e 20 luglio hanno visto protagonisti i personaggi più disparati: re ambiziosi, principesse innamo-

rate, folletti, streghe alle prese con problemi domestici, gatti multicolore...

A fare da filo conduttore la rivalità tra una volpe affamata ma non particolarmente furba e la sua preda, un'oca per nulla stupida, capace di tenere a bada la sua "nemica" attraverso il racconto di storie dallo sviluppo imprevedibile.

Storie che hanno riscosso il gradimento di tutti, ma soprattutto della volpe, talmente distratta dai racconti dell'oca, da lasciarsi scappare la simpatica cantastorie che doveva essere la sua cena!

Cristina

CAMPEGGIO A MALGA EZZE

Dall'1 al 9 luglio, si è svolto il campeggio a Malga Ezze, ideato e concretizzato grazie alla collaborazione di un affiatato gruppo di persone.

Come succede ormai da alcuni anni ai bambini che terminano il primo ciclo della scuola primaria di Telve di Sopra, viene proposto di trascorrere alcuni giorni alla malga. La proposta è stata accolta, anche quest'anno, molto favorevolmente e così la carovana dell'organizzazione si è celermente avviata. L'invito è stato esteso anche ai ragazzi di prima media.

Ragazzi e genitori si sono prestati a riordinare la struttura l'ultima domenica di giugno; e poi partenza, giovedì 1 luglio, per la meravigliosa avventura.

Tante le iniziative proposte: intaglio su legno con il paziente Natalino, camminate sulle cime circostanti (compresi Sasso Rotto e Ciste); visita all'Oasi WWF di Valtrigona, avvistamento di animali con i cacciatori, giochi di squadra, nozioni di arrampicata...

La cuoca Riccarda ha saputo accontentare tutti i palati.





L'esperienza rimarrà sicuramente impressa nel cuore dei protagonisti!

E allora grazie a tutti.

Ai bambini: Chiara, Cristina, Damiano, Gianluca, Giorgia, Leonardo, Marco, Michela, Michele, Nicolo', Raffaele, Simone, Stefano; alla cuoca Riccarda; agli accompagnatori: Natalino e maestro Rudy; alle giovani animatrici: Maria, Martina, Sabrina, Serena, Stefania; agli insostituibili genitori che si sono resi disponibili affinché il nostro soggiorno fosse davvero così confortevole; al comune che ha messo a disposizione la struttura.

E allora arrivederci al prossimo anno... sempre a Malga Ezze, per un nuovo campeggio!

Sara

DA TORTORETO A CORROPOLI... CON SIMPATIA

Da poco tempo sono entrata a far parte della grande famiglia ANFAS, un lavoro nuovo per me, ma che, come scopo giorno dopo giorno, mi dà molta soddisfazione. Per la prima volta lo scorso 6 giugno sono partita con questo bel gruppo per il tradizionale soggiorno al mare: destinazione Tortoreto. Sono state due settimane speciali e vivaci, molto intense e animate. Durante il soggiorno ho avuto modo di parlare dell'Abruzzo con gli operatori -

accompagnatori, e come il nostro bel paese si fosse gemellato con Corropoli, cittadina che distava da noi solo pochi chilometri. Pochi giorni dopo, esattamente martedì 15 giugno, grazie all'operatore Aldo che si è messo a disposizione -assieme ad un bel gruppetto di ragazzi, fra cui la nostra cara Franca e Maria - ci ha accompagnati a Corropoli con una gita fuori programma. La nostra avventura è iniziata con l'arrivo in piazza, dove in quel momento ... ironia della sorte ... arrivava anche il maestro Rasicci. Mi sono avvicinata, mi sono presentata e da lì la mattinata si è trasformata in una grande festa. In pochi minuti si è sparsa la voce e la piazza si è riempita di gente. Tutti hanno ricordato il gemellaggio avvenuto ormai tanti anni fa, di cui ancor oggi rimane vivo il ricordo. L'accoglienza è stata calorosa e la disponibilità del maestro Rasicci eccellente. Dopo averci offerto il caffè al Bar della Piazza, siamo stati invitati al municipio dove è avvenuto l'incontro con il Sindaco. Qui è stato ribadito l'importanza di quell'incontro, dello stare insieme e del senso della vera amicizia. Poi la mattinata ci ha riservato un'altra sorpresa: sempre sotto la guida attenta e sensibile del maestro ci è stata offerta la possibilità di visitare la bellissima Badia di Santa Maria di Mejulano, costruzione che ancor oggi continua ad essere come in passato un punto di riferimento per avvenimenti culturali e sociali. Se non fosse che eravamo attesi in albergo a Tortoreto per il pranzo, il maestro avrebbe voluto che la visita continuasse anche nel pomeriggio per mostrare ai nostri ragazzi altri scorci della bella Corropoli. Ma ahimè dovevamo rien-



trare. Approfito quindi di " Voci Amiche " per ringraziare il maestro Rasicci e la popolazione abruzzese per la meravigliosa accoglienza, l'allegria che ha caratterizzato la nostra mattinata e le espressioni di affetto e la ricchezza di sentimenti dimostrata ai nostri ragazzi. Come io ho ricordato la gente d'Abruzzo, anche loro hanno ricordato noi, le nostre famiglie, specialmente quelle che hanno messo a disposizione le loro case per rinsaldare quell'amicizia iniziata novant'anni fa dai nostri avi. Grazie di cuore a tutti per quello che avete fatto per noi.

NB: Colgo l'occasione per porgere infiniti ringraziamenti all'operatore Aldo, grata per l'atmosfera di amicizia e di collaborazione che ha agevolato quel giorno quel meraviglioso incontro.

Con infinita riconoscenza MariaGrazia Trentin

ANAGRAFE

Battezzati

- 1.8 Elisa Trentin di Martino e Rosanna Trentin
 Andrea Trentin di Daniele e Marina Fumanelli
 Davide Trentin di Carlo e Nicoletta Pallaoro
 5.9 Peter, Vittorio Voltolini di Alan e Eliana Trentin

Defunti

- 15.7 Francesco Trentin
 di anni 70



IN MEMORIA DI FRANCESCO TRENTIN

Caro Francesco!... te ne sei andato sottovoce -in silenzio- come era tua consuetudine quando partivi con entusiasmo con il tuo pesante zaino per salire verso i tuoi monti che tanto amavi - e dei quali conoscevi ogni luogo. Fra i tuoi monti, ritrovavi il sollievo alle molte fatiche e preoccupazioni della vita, che confidavi - sostando davanti alla tua Madonnina - mentre accendevi l'immancabile lumino. Tu sapevi che la Madonna dei Pianà ascoltava le tue preghiere e le tue angosce e che ti sarebbe stata vicina e ti avrebbe aiutato.

Quel tuo carattere riservato - che non voleva dare preoccupazioni a nessuno - lo hai voluto conservare fino all'ultimo, fino a quando come era tua abitudine -in silenzio- prima che tramontasse il sole hai intrapreso l'ultimo viaggio verso quei monti da dove la fede ci dice che continuerai a rivolgere il tuo sguardo su di noi, a camminarci a fianco e ad aiutarci.

Nella tua vita hai saputo essere un marito e un padre esemplare e premuroso; l'amore al lavoro gli impegni e le responsabilità verso la famiglia sono stati i comandamenti della tua vita. Hai saputo essere un nonno con il cuore di un bambino, venerato dai tuoi numerosi nipotini. Quando potevi godere della loro compagnia eri la persona più felice.

Fino all'ultimo hai amato tanto la vita, hai saputo accettare dalle mani del Signore i momenti belli e i momenti mesti che ti sono stati riservati, senza scoraggiarti, senza lamentarti, senza far trasparire le angosce che portavi nel tuo cuore. Ma eri tu invece che sapevi infondere parole di incoraggiamento e di sostegno - verso chi ti stava vicino.

Caro Francesco!... la vita è trascorsa in fretta. Abbiamo vissuto fianco a fianco e condiviso i sogni di quando eravamo ragazzi che non abbiamo avuto il tempo per giocare. Abbiamo percorso insieme - e per quanto possibile - condiviso le varie tappe della vita. Quel tuo carattere sempre disponibile verso chiunque si trovasse nel bisogno - ti ha circondato di tanti amici. Per tutti sapevi trovare il tempo per dare loro una mano nel lavoro, o per alleviare le loro angosce e preoccupazioni, che affettuosamente cercavi di condividere aiutando ad accettarle dalle mani del Signore.

L'esempio di quella tua fede vissuta che sapevi trasmettere in chi nella vita ha avuto la fortuna di camminarti accanto rimarrà per sempre nei nostri cuori.

Ciao... Francesco... e grazie per tutto quello che hai fatto...

il fratello Tarciso

Torcegno



FESTA DEL PATRONO SAN BARTOLOMEO

Il giorno 24 agosto la Chiesa celebra la solennità di uno dei dodici Apostoli, San Bartolomeo. La nostra comunità, di cui il Santo è patrono, quest'anno lo ha festeggiato la domenica precedente, il 22 agosto.

Dal Vangelo di Giovanni sappiamo che San Bartolomeo, identificato con l'apostolo Natanaele, viene invitato da Filippo ad incontrare Gesù, che lo chiama a far parte dei Dodici. Di lui Gesù stesso dice "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità" e le parole che Bartolomeo rivolge in quell'occasione al Cristo rappresentano una delle più belle dichiarazioni sulla natura di Gesù: "Rabbi, Tu sei il Figlio di Dio, Tu sei il Re d'Israele" (Gv 1,43-51). Bartolomeo ha seguito per tutta la vita l'insegnamento di Gesù, portando avanti con coraggio la sua missione, fino al martirio. La tradizione ci tramanda che si spinse fino in India dove si impegnò a diffondere la Parola di Dio, morendo per Cristo.

A Torcegno esisteva una chiesa dedicata a San Bartolomeo ancora prima della sua erezione a parrocchia, probabilmente già prima del Quattrocento, anche se non si hanno documenti che attestino l'epoca di fondazione della chiesa. È certo che da sempre gli antenati della nostra comunità montana hanno portato avanti una

OSPITALITÀ AI RAGAZZI BIELORUSSI

Anche quest'anno alcune famiglie della nostra comunità hanno accolto, con l'associazione "Ciao Amico" di Scurelle, quattro ragazzi bielorussi: Vica, Alioscia, Dascia, Karina.

Da alcuni anni questi giovani vengono da noi per una vacanza di salute, ma anche perché ormai sono parte delle famiglie che li ospitano.

Il disastro di Chernobyl, a distanza di 24 anni, è stato ormai dimenticato quasi da tutti, ma i problemi di salute per questi e altri ragazzi sono ancora notevoli. Per questo motivo le varie associazioni presenti in Trentino si attivano ancora, dopo tanti anni, per portare questi ragazzi in Italia e in altri stati.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Il 22 giugno Silvio e Luisella hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio, con una Santa Messa celebrata alla Chiesetta di Maria Ausiliatrice da Padre Andrea.

Il 20 luglio anche Germano e Rosanna hanno ricordato il loro 25° anniversario di matrimonio con una Santa Messa alla Cappella.

Le due coppie, assieme alle loro famiglie, hanno voluto così ringraziare il Signore per l'importante traguardo raggiunto.





bella devozione per questo Santo, a cui solo più tardi si è aggiunto, come patrono, un'altro dei Dodici Apostoli, Sant'Andrea.

A San Bartolomeo è dedicata la pala dell'altare maggiore della nostra chiesa parrocchiale, dipinta da Orazio Gai-gher nel 1928, dopo che la precedente era stata distrutta durante la prima guerra mondiale. L'episodio rappresentato è quello del martirio del Santo, ritratto nel momento del crudele supplizio a cui è stato condannato, scorticato vivo da due carnefici.

La Santa Messa di questa domenica è stata celebrata dal nostro parroco don Antonio, che per questa solennità ha indossato la casula rossa. Il rosso è il colore del martirio, del sangue versato per amore e ci ricorda la testimonianza resa dall'Apostolo Bartolomeo, che ha cercato il Signore con tutto il cuore e lo ha seguito con fede per tutta la sua vita.

Al termine della Messa, i presenti - tra cui numerosi turisti che la nostra comunità è lieta di ospitare nei mesi estivi - sono stati invitati ad un momento di festa davanti alla chiesa.

Cogliamo l'occasione per ringraziare le bravissime signore che si sono rese disponibili per la preparazione del piccolo rinfresco, che ci ha permesso di trascorrere un po' di tempo in amicizia, manifestando la gioia nel festeggiare il nostro patrono.

Speriamo che, anche quest'anno, la nostra festa patronale abbia dato a molti fedeli l'opportunità di riflettere sulla figura di San Bartolomeo, affinché, sul suo esempio, sappiano rendersi umili e puri di cuori nell'incontro con Gesù, capaci di accrescere sempre più la loro fede e proclamarla con forza a tutte le persone che incontrano nella loro vita.

MESSA DEL 5 SETTEMBRE ALLA CAPPELLA

La Santa Messa di domenica 5 settembre è stata celebrata presso la chiesetta di Maria Ausiliatrice. La celebrazione è stata preceduta dalla "processione del voto": i fedeli si sono ritrovati presso la chiesa parrocchiale, per recarsi poi alla Cappella, accompagnati nel cammino dalla preghiera e dal canto, con la recita del Santo Rosario. Gli Alpini di Torcegno hanno portato con devozione il gonfalone con l'immagine di Maria, la cui protezione è sempre stata invocata con fede dalla nostra comunità.

Dopo la promessa dell'erezione della Cappella, fatta alla Madonna nel 1836, quando il nostro paese si sentiva minacciato dall'avvicinarsi del morbo del colera, gli abitanti si recavano tutti gli anni in processione a questa chiesetta la mattina del 5 agosto, solennità della Madonna della Neve. Tuttavia, come testimonia una lettera del 1845 del parroco don Andrea Strosio, a distanza di pochi anni, il voto si era già piuttosto affievolito, soprattutto perché la maggior parte della popolazione non poteva adempiere perfettamente a questa devozione in piena estate, essendo impegnata nei lavori in montagna. Il parroco pertanto chiese e ottenne di spostare la processione in onore di Maria Santissima alla mattina dell'otto settembre, giorno in cui si festeggia la Natività della Beata Vergine.

Questa domenica ci siamo quindi ritrovati come da tradizione per rinnovare quella promessa e riaffermare la nostra devozione alla Madonna. È stato bello vedere che i fedeli presenti erano piuttosto numerosi, segno che



molte sono le persone che si sentono legate alla nostra Cappella e desiderano pregare Maria in questo luogo. Ricordiamo anche che con questa settimana si sono concluse le messe estive alla chiesetta di Maria Ausiliatrice, che sono state celebrate le sere di tutti i mercoledì d'estate, e sono state pure molto partecipate. Per queste celebrazioni desideriamo ringraziare tutti i sacerdoti che si sono impegnati ad essere presenti nelle diverse serate: don Livio Dallabrida, don Livio Buffa, padre Andrea, oltre ovviamente il parroco don Antonio.

La fede che ci ha accompagnati in questa domenica e che ci spinge a recarci spesso in preghiera alla Cappella, ci dia sempre la forza di affrontare tutti i momenti difficili della nostra vita, ricordando che sempre possiamo porci sotto la protezione di Maria Santissima, invocandola come Consolatrice degli afflitti, Aiuto dei cristiani e Rifugio dei peccatori.



Elisa Bruni



Vittoria Palù

il ricordo di te che sei stata madre, nonna, bisnonna. La tua vita è stata dedizione senza confini per la famiglia, per un marito perso troppo presto, per i tuoi figli che hai amato sopra ogni cosa. Per tutti resterai la Lisetta generosa, discreta, che non voleva disturbare nessuno. Noi, che ti abbiamo amato fino alla fine dei tuoi giorni, ti vogliamo ancora ringraziare per tutto l'amore che hai saputo dare alla nostra famiglia.

I tuoi cari

ANAGRAFE

Defunti

19.7 Bruni Elisa ved Zanettin, di anni 83

3.8 Palù Vittoria ved. Campestrin, di anno 90

IN MEMORIA ELISA (LISETTA) BRUNI

Cara Lisetta, in questo ultimo periodo a casa eri come la luce di una debole candelina sempre accesa. Ora quella fiammella si è spenta e a noi è rimasto il ricordo del calore che la fiammella emanava, il ricordo del tuo sorriso,



ORARIO MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA

SABATO E PREFESTIVE

16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
17 CASA DI RIPOSO BORGO
19 CASTELNUOVO - CASTELLO TESINO
19.30 BORGO - SCURELLE
20 AGNEDO - NOVALEDO - RONCEGNO - TELVE - TOMASELLI
PER OSPEDALETTO, GRIGNO E TEZZE: ORE 19.30 A ROTAZIONE MENSILE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7 TELVE
8 BORGO
8.15 S. BRIGIDA
8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
9 AGNEDO - BIENO - CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI
BORGO - OLLE - TORCEGNO
9.15 CARZANO
9.30 OSPEDALE BORGO - RONCEGNO - SCURELLE
10 CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - SAMONE - STRIGNO
10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE
10.40 RONCHI
10.45 SPERA
11 VILLA
18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO
18.30 IVANO FRACENA
19 CASTELLO TESINO
19.30 BORGO - IVANO FRACENA - MARTER
20 STRIGNO - TELVE DI SOPRA

RONCEGNO

È parrocchia dal 1460; è dedicata ai santi Pietro e Paolo.

In precedenza era cappella della pieve di Borgo Valsugana.



CARZANO

È parrocchia dall'8 marzo 1960; è dedicata alla Madonna della Neve.

In precedenza era cappella della pieve di Borgo Valsugana.



IVANO FRACENA

È parrocchia dal 1960; è dedicata a San Giuseppe operaio.

In precedenza era cappella e dal 1787 esposizione della pieve di Strigno.

